



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 111 DEL 30/11/2021**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2021

L'anno **2021**, addì **trenta** del mese di **Novembre** alle ore **21:15**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO		X
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO		X
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		BELTRAMI DAVIDE	X	
RABITTI GIULIA	X		MASELLI PATRIZIA	X	
DEBBIA BEATRICE	X		BARBANTI MARCO	X	
RIVI ALESSIA	X		FERRARI CHIARA		X
GALLINGANI MARCELLO		X			

Presenti: 13 Assenti: 4

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **12 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Claudio Pedroni, Elisa Davoli, Matteo Caffettani ed Elisabetta Leonardi.

Alla deliberazione nr. 104 i consiglieri presenti sono n. 15 e il Sindaco in quanto entrano i consiglieri Marcello Gallingani, Chiara Ferrari e Alessandro Nironi Ferraroni;

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 111 DEL 30/11/2021

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2021

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 30 novembre 2021 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

PRESIDENTE:

“Grazie segretario per l'appello. Partiamo ora con l'ordine del giorno del consiglio comunale e chiedo scusa del ritardo dovuto ad un disguido che si è verificato nella seduta del consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia.

Punto 1: APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2021 DAL NR. 91 AL 99.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono al riguardo delle dichiarazioni”. *Viene posta in votazione la delibera*

favorevoli n. 10;

contrari n. 00;

astenuti n. 03 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Beltrami Davide – Gruppo Misto);

Punto 2: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Vorrei esprimere il cordoglio da parte dell'assemblea per la scomparsa del professor Gandini questa settimana, una perdita enorme per Scandiano. Io mi sono ritrovato nelle parole che ha espresso il sindaco il giorno della scomparsa e a nome dei presenti dell'intero Consiglio Comunale, esprimo il cordoglio alla famiglia e all'intera città di Scandiano per la perdita che Scandiano purtroppo ha subito”.

Punto 3: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Non ce ne sono.

Punto 4: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FERRARI CHIARA E ALESSANDRO NIRONI FERRARONI - GRUPPO MISTO, IN MERITO AL DESTINO DELLA STRUTTURA NOSOCOMIALE CESARE MAGATI DI SCANDIANO E DEL SERVIZIO NOTTURNO DI AUTOMEDICA

Come d'accordo in conferenza Capigruppo verrà discusso insieme al punto numero 10, di conseguenza passiamo al punto numero 5.

Punto 5: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 175 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Parola all’assessore”.

LEONARDI - ASSESSORE:

“Grazie Presidente, buonasera al Presidente, al sindaco, ai colleghi della Giunta e a tutti i consiglieri ed alle persone che assistono a questa seduta di Consiglio. Questa variazione di assestamento è stata predisposta dai servizi contestualmente alle previsioni di bilancio 2022 quindi ha permesso e ha richiesto a tutti i settori di analizzare l'andamento in ogni singola voce di entrata e di spesa, per portare gli opportuni aggiornamenti e consentire di terminare l'esercizio con le dotazioni finanziarie correttamente dimensionate oltre a permettere di proiettare le previsioni per la costruzione del bilancio 2022. È una variazione consistente che si chiude a saldo zero, a pareggio, un risultante pareggio appunto. I capitoli che sono stati movimentati sono molti, ma la maggior parte di queste variazioni hanno natura prevalentemente tecnica e riguarda giustamente l'adeguamento degli importi sia in entrata che in spesa rispetto all'effettivo andamento delle riscossioni per quello che riguarda la parte entrate e l'effettiva spesa rispetto agli impegni per quello che riguarda la parte spesa. Ripercorrendo velocemente ed in modo estremamente sintetico le principali variazioni sulla parte corrente, ricordiamo che l'esame dettagliato è avvenuto nel corso della commissione consiliare preposta, ricordiamo che sul fronte del personale si registrano maggiori spese su base annua per quello che riguarda adeguamenti alle previsioni per il personale educativo a tempo determinato e modifiche a diversi capitoli che riguardano le previsioni sulle spese di personale, sempre su base annua, riguardanti l'applicazione dell'aumento contrattuale. Abbiamo poi tutta una serie di adeguamenti di varie voci di entrata rispetto agli effettivi andamenti degli accertamenti e delle riscossioni per il servizio finanziario. Vengono riviste le previsioni rispetto ai dati di recupero delle imposte, rispetto all'incasso dei diritti di segreteria ed istruttoria, rispetto al canonico patrimoniale per la pubblicità e rispetto ai canoni mercatali ed ai proventi cimiteriali. Alcune di queste variazioni hanno un segno positivo, altre negativo. Si registra in questi servizi anche secondo periodo di ristoro della Cosap, riferito all'ultimo periodo 2021, con una entrata dallo Stato di 21.855€. Venendo poi al terzo settore quindi servizi tecnici, un primo significativo incremento dei costi per energia legata all'illuminazione pubblica per 48.000€ quale adeguamento al costo di energia previsto dal contratto pluriennale stipulato per la sostituzione del sistema di illuminazione pubblica, componente del costo che grava in questo caso sulla parte corrente. Infine abbiamo il settore quarto e l'istituzione dei servizi educativi e scolastici, nei quali è stato effettuato un capillare controllo, voce per voce, capitolo per capitolo, ed operato un conseguente adeguamento anche in questo caso delle voci di entrate e di spesa in relazione all'effettivo andamento delle attività gestite, dei contratti di servizio in essere anche rispetto ai residui relativi agli impegni su questi contratti. Laddove si sono liberati residui su impegni perché si sono tenute economie di spesa o sono stati erogati servizi in misura inferiori, sono stati effettuati spostamenti in altri capitoli i cui andamenti facevano prevedere esigenze di integrazione. Anche sulla parte investimenti vengono apportate diverse variazioni con un complessivo saldo a zero quindi a pareggio. Sulla parte investimenti si segnala in particolare l'ottenimento di un contributo regionale per la sostituzione dei veicoli vetusti pari a 18.300€ e la relativa correlata spesa per l'acquisto di un veicolo elettrico. È stato iscritto l'importo assegnato dal fondo nazionale per il superamento delle barriere architettoniche per 27.347€ che aumenta le somme disponibili per contributi ai privati che procedano a rimuovere le barriere architettoniche. Abbiamo poi delle voci di manutenzioni previste per circa 30.000€ su diversi edifici comunali, parliamo, in particolare, di sostituzioni di centrali termiche, sono spese di natura manutentiva e straordinaria non ricomprese nel contratto di gestione calore. Inoltre, si registrano maggiori entrate per oneri di urbanizzazione e per proventi cimiteriali ma di contro si registra anche nella parte in conto capitale un notevole costo aggiuntivo per l'adeguamento contrattuale, cioè conguaglio derivante dagli incrementi di costi riferiti ai contratti, sia per quello che riguarda il contratto complessivo della gestione calore che per la parte che riguarda la luce pubblica. La motivazione è nella ben nota dinamica del forte incremento dei costi di materie prime che avrà i suoi riflessi anche sul bilancio che stiamo predisponendo per il 2022. Sulla parte pluriennale della variazione, quindi sulle annualità 2022-2023, vengono apportate modifiche per poter espletare la gara pluriennale per la gestione degli impianti sportivi per il biennio '22-'23. La variazione di bilancio che si sottopone quindi questa sera al voto del consiglio comunale, permette dunque di confermare un quadro economico finanziario in salute che grazie ad un puntuale attento monitoraggio delle entrate e delle spese consente di far fronte alle esigenze dell'ente, sia quelle inserite nell'ordinaria programmazione che quelle derivanti da impreviste

dinamiche di carattere esterno, senza compromettere i principali indicatori e parametri fondamentali di equilibrio dei conti. Grazie per l'attenzione”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore, è aperto il dibattito. Consigliere Romagnoli, prego”.

ROMAGNOLI GIOVANNI:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Grazie di nuovo all'assessore, alla dirigente anche per la presenza, agli uffici per il lavoro svolto, a volte anche contro il tempo. Ci accingiamo questa sera a deliberare l'ultima variazione di bilancio per l'anno in corso, si tratta di una variazione consistente, almeno in termini di capitoli movimentati poiché movimentata parecchi capitoli che consiste in numerose variazioni di natura principalmente tecnica. Come tale, comprende revisioni, aggiustamenti in rialzo ed in ribasso di importi in entrata ed in spesa rispetto ai dati via via consuntivati, ad esempio rispetto a riscossioni ed impegni. Il primo principale dato che emerge è l'incremento delle spese legato alla revisione dei costi per l'approvvigionamento delle materie prime energetiche, quindi energia elettrica e gas, vediamo due aumenti significativi legati all'illuminazione pubblica ed alla gestione calore sia in spesa corrente che in conto capitale, variazioni delle quali purtroppo dobbiamo prendere atto che confermano a mio avviso ancora di più la necessità di procedere con la riduzione dei consumi energetici, come già dimostrato da diversi atti di questa consiliatura, così da contenere ove e quanto più possibile l'impatto di variazione di prezzo nelle materie prime sui conti dell'ente. Altri aspetti, a mio avviso rilevanti, come riportato dall'assessore sono i maggiori oneri di urbanizzazione. Quindi vediamo un pochino gli effetti principalmente del 110 o comunque gli effetti di una ripresa economica che si concretizza in una revisione significativa degli oneri di urbanizzazione. Il contributo regionale per la sostituzione di veicoli che vede appunto un contributo per relativa spesa di acquisto veicolo elettrico, la cui spesa impegnata verrà concretizzata a breve, che ricordo è stata anche oggetto di domanda specifica in sede di commissione 11 ed il fondo nazionale per il superamento delle barriere architettoniche che aumenta significativamente portando ad un totale di oltre 32.000€ le somme disponibili per contributi a privati che procedono a rimuovere appunto le barriere architettoniche. Quindi mi avvio a concludere, ci troviamo davanti ad una variazione come dicevo perlopiù tecnica, atto propedeutico all'approvazione del Bilancio Previsionale '22 – '24 che contiamo di deliberare entro il 31/12. Devo dire, non senza difficoltà ma con lo scopo di dotare la pianificazione del prossimo anno, 2022, di una capacità di spesa normale – passatemi il termine - che possa contare su di un bilancio approvato entro i tempi previsti, anche se in controtendenza rispetto ai, ahimè, altrettanti normali ritardi di cui troppo spesso siamo testimoni in questo nostro paese. Ho concluso, Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Romagnoli. Se non ci sono altri interventi chiedo se ci sono eventualmente dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto o intervento Galligani?”

GALLIGANI MARCELLO:

“Intervento. Intanto credo che sia la prima volta in 12 anni che assistiamo ad un elemento davvero positivo, le variazioni di bilancio nel rimpinguamento del capitolo su interventi manutentivi ha un saldo positivo e questo cosa significa? che tutto l'assessorato che fa capo a Claudio ed all'ing. Nasi ha fatto più lavori rispetto a quelli che erano stati previsti all'inizio dell'anno, sicuramente anche per fatti anche straordinari che si sono manifestati. Credo che questo va davvero nella direzione che tutti vogliamo, di una città composta da infrastrutture e strutture che sia più conservata. Siamo ancora abbastanza credo lontani, perché ci vuole tanto tempo e tanti finanziamenti per arrivare a quello che (...) però sicuramente si nota una maggior conservazione e qualità delle nostre infrastrutture. Nel rimpinguamento ci sono 30.000 euro credo, non so Elisabetta se sono 30.000 o 35 o 40 che riguarda la centrale termica della casa protetta, la casa protetta ha 2 centrali termiche, non so se sia quella nel pianterreno o quella nel sottotetto. Ecco, io auspico che la nostra amministrazione sia pioniera rispetto alle altre perché usufruiscono del 110 che il presidente Draghi ha messo a disposizione dal 1° giugno per tutte le amministrazioni pubbliche e quindi di iniziare dal costo di aprire una procedura gratuita del 110% che riguarda la nostra casa protetta. Io la aprirei anche sugli spogliatoi degli impianti sportivi, ma non è l'argomento questa sera, quantomeno avrei proprio piacere che nel nuovo bilancio fosse inserita, anche perché ha un costo zero, ma quantomeno l'idea di iniziare ad investire su quell'edificio proprio in funzione, per il fatto che diceva Giovanni. Tra l'altro avete visto che solo per un trimestre, adesso non conosco i dati perché non sono riuscito né a leggerli e né a farmeli dare di quanto è stato l'incremento dei costi energetici, ma se questa cosa si riverbera, certamente io l'ho visto nel privato, se questa cosa si riverbera su tutto l'anno davvero c'è da essere particolarmente preoccupati perché voi sapete quanto la situazione nel titolo primo che è la spesa corrente è davvero sempre molto delicata. Credo che tutti abbiamo ascoltato le raccomandazioni che ci arrivano dall'Europa ed anche dal nostro governo, di investire, abbattere la spesa corrente, noi

abbiamo già iniziato a farlo negli anni, in particolar modo abbiamo fatto un intervento capillare che neanche il Comune di Reggio ha ancora affrontato, che è la sostituzione di tutti i corpi illuminanti, la pubblica illuminazione con impianti a led, ma è davvero ancora poca cosa. Tra l'altro io mi riallaccio anche, e vorrei Giovanni che tu organizzarsi come presidente di questa commissione, vi ricordate che abbiamo approvato nel passato Consiglio gli adempimenti connessi al Paese legato alla conferenza dei sindaci al 2030. Ecco, io vorrei proprio sapere se abbiamo intenzione, perché in quel documento davvero straordinario che abbiamo approvato ci sono ovviamente degli step, delle verifiche periodiche anche se non ricordo la tempistica di dire bene, gli investimenti che noi facciamo come amministratore pubblica, ma soprattutto il monitoraggio che si deve fare a livello privatistico, è in linea con quanto ci siamo prefissi nel piano decennale? Ogni anno quanto dobbiamo abbattere i consumi legati alla carbonizzazione e quindi la riduzione dell'ossido di carbonio e quante piantumazioni dobbiamo fare? Ecco, questi sono proprio tutti argomenti che capisco che sono a latere del bilancio ma il bilancio si costruisce anche in questo modo qua. Quindi io mi auguro che nel prossimo bilancio si mettano fondi propri per abbattere la spesa corrente. L'unico modo per abbattere la spesa corrente io mi auguro che e dalla dirigente e dall'assessore e soprattutto dai revisori dei conti avvengano queste indicazioni che l'unica parte che puoi toccare è quella connessa al risparmio energetico perché non vogliamo, non possiamo e non faremo mai di ridurre i nostri servizi che sono la nostra eccellenza, non possiamo, ed abbiamo bisogno addirittura di fare nuove assunzioni, ecco questa è l'unica parte variabile, tra l'altro fortemente appesantita dei costi energetici, quindi mi aspetto nel prossimo esercizio che ci sia davvero dei forti investimenti, grazie anche all'oculatazza che in questi 12 anni, anche per (...) dei primi cinque anni, abbiamo fatto perché vi ricordate quella tabella che noi siamo una delle amministrazioni comunali in tutta la regione che ha la spesa connessa al mutuo pro capite probabilmente una delle più basse, abbiamo già fatto un investimento connesso un mutuo per l'asilo opportunamente per l'asilo di Arceto che ci dà libertà per gli altri investimenti, ma abbiamo bisogno di investire nell'abbattimento della spesa corrente altrimenti si fa fatica davvero fatica e mi piacerebbe sapere se nelle previsioni, ma questo non lo voglio sapere stasera, spero che la Ilde e la Elisabetta mi diano questo dato, quanto ci toglie dalle possibilità di movimento l'aumento dei costi energetici nel prossimo anno dovuto, purtroppo, all'aumento del costo delle materie prime”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Galligani, se non ci sono altri interventi chiedo nel caso ci sono dichiarazioni di voto altrimenti passiamo alla votazione. Metto in votazione il punto n. 5.

favorevoli n. 11;

contrari n. 05 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuti n. 00;

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità

favorevoli n. 11;

contrari n. 05 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuti n. 00;

Punto 6: APPROVAZIONE ACCORDO AI SENSI DELL' ARTICOLO 15 DELLA LEGGE N. 241/1990 PER L'INTEGRAZIONE A RETE DELLA GESTIONE DI FARMACIE COMUNALI.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola all'assessore, prego”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Grazie presidente. Il Comune di Scandiano gestisce in forma diretta, due farmacie che costituiscono un buon esempio di servizio pubblico, in quanto, oltre a svolgere un servizio sul territorio di natura sanitaria, che comprende la distribuzione dei farmaci per estendersi anche a molti altri tipi di servizi e di consulenza, individuale, ha anche la caratteristica di possedere una rilevanza economica positiva, apportando valori positivi alla complessiva gestione del bilancio comunale. la gestione delle farmacie comunali disciplinata da specifiche norme di legge e sottratta dall'ambito di applicazione degli altri servizi pubblici a rilevanza economica, è da molti anni oggetto di una convenzione con l'azienda speciale farmacie comunali riunite di Reggio Emilia che, nella sua ultima versione, è stata approvata da questo Consiglio Comunale con delibera numero 20 del 16 marzo 2021 quindi di quest'anno. Già in quella data era stata presentata l'ipotesi che allora era allo studio di un nuovo modello giuridico disciplinante la gestione delle farmacie. La precedente convenzione fra il Comune di Scandiano e l'azienda speciale Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia, individuava un

rapporto bilaterale nel quale si convenivano condizioni contrattuali, scontistiche sull'acquisto di farmaci, corrispettivi per l'erogazione dei servizi pattuiti. La nuova forma giuridica che questa sera presentiamo all'approvazione del Consiglio Comunale, superando questo modello bilaterale, pone l'accento sulla integrazione della rete dei servizi sanitari e sul ruolo che le farmacie aderenti a quest'accordo di rete possono svolgere nell'ambito del sistema sanitario territoriale di cui a tutti gli effetti fanno parte. Questi aspetti sono riconosciuti sia dalla normativa nazionale che regionale in materia di programmazione sanitaria territoriale, norme che ampliano le funzioni assegnate alle farmacie nei settori sanitario e sociale. La forma giuridica individuata su proposta del Comune di Reggio è quella di un accordo ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, numero 241, che vede nove Comuni titolari di 11 farmacie pubbliche, tutti gli enti locali della provincia, titolari di farmacie, sottoscrivere un accordo con il Comune di Reggio Emilia e l'ASP Farmacie Comunali Riunite, cioè l'azienda speciale costituita per lo svolgimento dell'attività di gestione delle farmacie, finalizzato alla conduzione delle farmacie pubbliche secondo logiche di integrazione a rete. Cerchiamo di mettere in evidenza che cosa cambia e quali sono i vantaggi di questo nuovo accordo, com'è stato evidenziato in maniera più approfondita in sede di commissione consiliare che si è svolta anche alla presenza dei vertici di FCR, Dottor Andrea Capelli, presidente, Dottor Carlo Bergamini, direttore. Intanto l'accordo rafforza le possibilità e l'incisività di azioni di rete fra tutte le farmacie aderenti. Pensiamo ad esempio a campagne di sconti come la riduzione del valore dell'Iva sugli assorbenti, le campagne di promozione o di informazione su temi legati alla salute, pensiamo a campagne sanitarie come l'esecuzione di tamponi o la somministrazione di vaccini, rafforzando così la rete delle farmacie pubbliche. Quest'accordo ci pare fornisca una migliore ed aggiornata legittimazione normativa ad azioni integrate che eccedono gli ambiti di una semplice convenzione, quali ad esempio la possibilità di fornire personale mediante, a mero titolo di esempio, lo strumento del comando laddove se ne ravvisi la necessità o per far fronte a specifiche competenze mancanti in una singola realtà territoriale. Pensiamo, ad esempio, al personale necessario alla somministrazione di vaccini ove in un Comune magari piccolo non sia presente, non sia disponibile nella farmacia. Tutto questo, sempre nel rispetto della volontà delle parti e dell'autonomia del farmacista responsabile. Rende quest'accordo più efficace il coordinamento con le autorità sanitarie territoriali sovraordinate, quelli territoriali e quelle regionali, in quanto FCR conferisce con le stesse autorità e dirama a tutti i punti della rete le indicazioni operative, consentendo di poter dare tempestivamente informazioni, indicazioni e linee guida ai Comuni che fanno parte della rete. L'accordo prevede diversi strumenti di pattuizione a livelli differenziati, oltre al vero e proprio accordo che è oggetto di una deliberazione consiliare, c'è un contratto di servizio che discende dall'accordo più generale e che consente di "personalizzare" nello specifico i servizi richiesti ed erogati ed individuare gli spazi di autonomia di ogni singolo ente, di ogni singola farmacia. È uno strumento quindi di natura esecutiva e di competenza della Giunta Comunale. Si prevede inoltre la definizione congiunta di un business plan annuale che definisca gli obiettivi operativi di risultato per ciascuna farmacia, quale strumento gestionale per i responsabili di servizio. L'accordo consentirà anche di migliorare le economie di scala perché avendo e potendo ampliare anche il numero di comuni che aderiscono a questa rete, consentirà di poter distribuire i costi fissi su un numero superiore di soggetti per ottenere dei risparmi. Consentirà inoltre di mettere in Comune competenze, ad esempio, pensiamo a tutto quello che è la formazione del personale, sia di tipo specialistico sanitario che di natura gestionale. Pensiamo alla logistica degli approvvigionamenti, alla gestione delle scorte, migliorando le performance, l'efficacia e l'efficienza dei singoli punti vendita. L'accordo non prevede alcun aumento di costo, nel senso che i servizi erogati non prevedono incrementi di alcun tipo quindi a parità di servizi richiesti e pattuiti non si hanno incrementi di costo. Per concludere, riteniamo che l'accordo che si propone al Consiglio possa essere lo strumento ottimale per valorizzare e potenziare ulteriormente i servizi che anche i cittadini scandianesi potranno trovare nelle due farmacie comunali presenti sul territorio. Apre a nostro avviso, e queste sono le motivazioni per le quali proponiamo e crediamo nella sottoscrizione di quest'accordo, la possibilità allo sviluppo di ulteriori servizi che possono diventare più efficienti rapidi e coordinati sul territorio, grazie ad un'entità che ha un potenziale di competenza e di organizzazione tale per cui questi risultati possono più facilmente essere raggiunti. Questa potenzialità è tanto più rilevante all'indomani di una pandemia che ha rivoluzionato il ruolo della farmacia e che ne ha accelerato l'accesso ai servizi come punto capillare di primo approccio dei cittadini al servizio sanitario. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore. È aperta la discussione. Consigliere Monti, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie presidente, colleghi tutti. Volevo ringraziare innanzitutto l'assessorato e gli uffici per l'importante lavoro preparatorio di verifica che hanno messo in campo e che ci permette oggi di approvare questo importante provvedimento. In questo momento storico ancora di più rispetto al passato, riteniamo sia fondamentale il

fare rete che si traduce nel caso specifico nella creazione di una struttura solida ed ampia che comprenderà tutte le farmacie a conduzione pubblica del territorio provinciale e non solo, vista l'adesione anche di due Comuni del modenese, Campogalliano e Soliera. Il ruolo pubblico delle farmacie comunali ricompreso nel complesso delle funzioni dei servizi che costituiscono il servizio sanitario nazionale e a caduta il servizio sanitario regionale, viene sicuramente valorizzato attraverso questo nuovo accordo che andremo stasera ad approvare. L'accordo tra enti pubblici favorirà il coordinamento tra pubblici servizi analoghi e di conseguenza la costruzione di un servizio di distribuzione del farmaco sul territorio il più efficace ed efficiente possibile, consentendo il raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, pur nell'adattabilità alle singole realtà territoriali, singole realtà territoriali che manterranno comunque la loro autonomia direttamente legata a quella dell'amministrazione per ciò che riguarda l'aspetto decisionale di direzione. Ma potranno beneficiare delle esperienze maturate negli anni e del know how di FCR. Sicuramente una più stretta collaborazione con FCR e le altre farmacie comunali del territorio potrà portare benefici sotto vari aspetti, penso alla possibilità di sviluppare campagne informative condivise su larga scala, a nuove opportunità formative, alla possibilità di avere a disposizione personale a supporto in momenti di forte tensione lavorativa, alla capacità di mettere in campo nuovi servizi non solo emergenziali. Sarà più facile seguire tempestivamente l'evoluzione delle esigenze dell'utenza, intercettarle e dare risposte. Per questo esprimiamo un parere favorevole sulla proposta di accordo posto alla nostra attenzione. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alle dichiarazioni di voto, se ve ne sono. Prendiamo anche quella del consigliere Monti come dichiarazione di voto. Mettiamo in votazione il punto n. 6: approvazione accordi sensi dell'articolo 15 della legge numero 241/1990 per l'integrazione a rete della gestione di farmacie comunali.

Si pone in votazione la delibera

favorevoli n. 11;

contrari n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuti n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Anche qua, come da articolo 134, trovate nell'ultimo paragrafo della proposta di deliberazione”.

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità.

favorevoli n. 11;

contrari n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuti n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

Punto 7: APPROVAZIONE DEL “PROTOCOLLO D’INTESA PER IL SUPPORTO ALLA CANDIDATURA DEI FENOMENI CARSICI GESSOSI DELL’EMILIA-ROMAGNA ALLA WORLD HERITAGE LIST DELL’UNESCO”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Parola all’assessore Pedroni. Chiedo scusa per il mio inglese ma come ho detto In Capigruppo, purtroppo, c'è qualche problema di pronuncia”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Con la richiesta della federazione speleologica regionale dell'Emilia-Romagna, formalizzata nel 2016, si chiedeva alla regione Emilia-Romagna di farsi promotrice della proposta di inserimento di alcuni fenomeni carsici gessosi presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco, dando inizio al percorso di inserimento di una parte del territorio del Basso Appennino Reggiano comprendente i Comuni di Vezzano sul Crostolo, Viano ed il Comune di Scandiano, in tale lista. Il percorso per il riconoscimento di inserimento del patrimonio mondiale Unesco, del sito presente nel nostro territorio con la presenza di fenomeni carsici gessosi, congiuntamente ad altri siti di tale caratteristica presente nell'Alto Appennino Reggiano della Val Secchia, nell'Appennino Bolognese e nell'Appennino romagnolo è in corso di attuazione, seguito da un gruppo di lavoro tecnico scientifico composto da esperti nominati dalla regione Emilia-Romagna su indicazioni di enti e strutture depositarie delle necessarie conoscenze tecniche e scientifiche sul tema in oggetto. Questo gruppo ha il compito di predisporre la documentazione tecnica scientifica da sottoporre agli organismi preposti, nazionali ed internazionali e di fornire proposte a sostegno del perseguimento dell'obiettivo, nonché di contribuire all'approfondimento di tutte le tematiche

tecnico scientifiche inerenti la candidatura. Per il proseguo del progetto di riconoscimento dei siti individuati e la presentazione di tutta la documentazione alla commissione nazionale italiana per l'Unesco che nel 2018 ha accolto la richiesta inserendo tali siti nella lista propositiva italiana del patrimonio mondiale dell'Unesco, è necessario quindi che tutti gli enti coinvolti provvedano ad approvare il protocollo d'intesa comprendente di tutta la cartografia allegata alla delibera che vi viene presentata questa sera. Alcune precisazioni, come comunicato in sede di commissione urbanistica nei giorni scorsi, il territorio del Comune di Scandiano coinvolto non si trova nel cuore dove sono presenti i fenomeni carsici gessosi, che si trova invece nel territorio dei comuni di Albinea, di Vezzano sul Crostolo, ma interessato per una porzione di territorio ad ovest dell'abitato di Viano, zona osservatorio per capirci, definita area tampone. L'inserimento di tale area non comporterà vincoli urbanistici, non modificherà quelli già esistenti o le destinazioni d'uso presenti negli attuali strumenti urbanistici. Come ripetuto, come detto in commissione consigliare, tutto il percorso e la presentazione di tutti i documenti alla Commissione Unesco non comporterà oneri aggiuntivi né oneri diretti ed indiretti a carico del Comune di Scandiano. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. È aperta la discussione. Prego consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Ringrazio sia per l’esposizione di questa sera, ma quella in commissione che è stata molto più esaustiva, più capibile. Come detto in quella sede là, accogliamo molto favorevolmente questo atto qui perché lo riteniamo un piccolo tassello che possa fare da volano come turismo sempre per il nostro territorio, quindi il nostro voto sarà a favore”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti, prendo questa, ovviamente, come dichiarazione di voto. Possiamo passare, se non ci sono altre richieste di intervento, alle votazioni. In votazione il punto n. 7.

Si pone in votazione la delibera

favorevoli n. 16;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Tutti favorevoli. Anche su questo l'immediata eseguibilità come da ultimo paragrafo della proposta di deliberazione”.

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità

favorevoli n. 16;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Approvate entrambe all’unanimità”.

Punto 8: DEFINIZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 4 “ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI” DELLA L.R. 24/2017 – INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI, PRIORITÀ, DEI REQUISITI E DEI LIMITI PER LA VALUTAZIONE DI RISPONDEZZA ALL'INTERESSE PUBBLICO NELLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE AVANZATE DA PRIVATI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PSC, ANCHE MEDIANTE ACCORDI OPERATIVI

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola all’assessore Pedroni”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“Grazie. Il comune di Scandiano, in attuazione alla legge regionale 20/2000 si è dotata dei seguenti strumenti urbanistici: PSC è entrato in vigore nel 2011, il RUE è entrato in vigore nel 2014, successivamente questi strumenti urbanistici hanno subito alcune varianti nel 2015, nel 2017. L’adeguamento del RUE alla delibera regionale alla nuova legge regionale 2017 è avvenuto nel 2017, fine anno, quindi successivamente sono state fatte tre, terze, quarte variante al RUE approvate nel 2019. Infine, la prima variante del PSC e relativa alla quinta variante al RUE approvate con delibera di consiglio nel 2020. Il comune di Scandiano non è dotato di POC avendo fatto una scelta di dare priorità ancora agli ambiti pregressi di cui al PRG previgente in cui era rimasto ineditato ancora diverso territorio, quindi non ha approvato il POC. Ai sensi della Legge Regionale 2017, la legge regionale 20/2000 continua a trovare applicazione per la gestione degli strumenti urbanistici approvati nel periodo transitorio fino all'approvazione del PUG o comunque fino alla fine del 2023. Ai sensi

dell'articolo 4 della Legge Regionale 2017, per dare immediata attuazione a parte delle previsioni dello strumento urbanistico vigente al PSC, piano strutturale comunale, tramite la promozione di accordi operativi fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del PUG si è predisposto un atto di indirizzo con il quale si sono definiti i criteri di priorità, i requisiti ed i limiti in base ai quali valutare proposte di accordo avanzate dai soggetti interessati. A tal proposito, il Comune di Scandiano ha avviato la procedura per la selezione delle proposte in grado di soddisfare obiettivi e strategie di pubblico interesse ritenuti prioritari per la formazione di eventuali successivi accordi operativi, con atti di giunta di aprile 2020, che avevano come oggetto approvazione dell'avviso pubblico di invito a presentare proposte costituenti manifestazioni di interesse ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 21 dicembre 2017 che aveva come termine di presentazione fine agosto 2020, quindi con la delibera del 2021, agosto 2021, è stata disposta la riapertura dei termini per altri 40 giorni dell'avviso di manifestazione di interesse al fine di dare la massima diffusione alla possibilità di presentare proposte o di modificare quelle già presentate alle medesime condizioni, criteri ed obiettivi già definiti nell'avviso scaduto. Negli avvisi pubblicati, in attuazione alle linee di mandato dell'amministrazione comunale venivano inseriti i seguenti punti necessari poi per la valutazione della manifestazione di interesse, e cioè definiti gli obiettivi che le stesse dovevano perseguire, individuati gli ambiti territoriali oggetto dell'invito, definiti i requisiti progettuali richiesti, indicati i soggetti ammessi alla presentazione delle proposte, le modalità e termini di presentazione, nonché la documentazione costitutiva delle proposte preliminari, delineati i criteri di valutazione delle proposte, fermo restando la successiva deliberazione del Consiglio Comunale di indirizzo di cui all'articolo 4, comma 2 della legge regionale 2017. Quindi, infine, individuate le procedure da seguire, anche al fine di non creare disparità di trattamento tra i proprietari delle aree potenzialmente attuabili. A seguito degli avvisi pubblici per la presentazione di manifestazioni di interesse sono pervenute a questa amministrazione comunale 3 proposte, 2 delle quali integrate a seguito della riapertura dei termini e più precisamente una in località Fellegara, via Dino Rossi via del Cristo, una ad Arceto a lato di via Zini, zona via Caselette, via per Casagrande per capirci, ed una terza sempre a Fellegara in zona via Colli. Il territorio dove vengono collocate le tre proposte corrisponde agli ambiti di PSC individuati in modo ideogrammatico con i famosi pettini dal PSC medesimo ed identificano porzioni di territorio potenzialmente oggetto di trasformazione urbana finalizzati ad espandere il tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale e ad incrementare il sistema delle dotazioni territoriali nei quali gli interventi si sviluppano come espansioni organiche e compatte dei tessuti urbani adiacenti, andando ad integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti. Le manifestazioni di interesse presentate in risposta agli avvisi in base alla legge regionale vigente non hanno natura di proposta di accordo operativo di cui all'articolo 38 della medesima legge, ma tali proposte si intendono quali meri apporti partecipativi al processo di formazione dell'atto di indirizzo che si sottopone all'approvazione di questo Consiglio Comunale. Per le manifestazioni di interesse presentate da parte di operatori interessati all'attuazione degli interventi, l'amministrazione ha provveduto, attraverso il documento di indirizzo, alla valutazione della conformità urbanistico edilizia, la rispondenza all'interesse pubblico pronunciandosi su ciascuno di essi con pareri finali, in particolare valutando per ogni proposta pervenuta i principali obiettivi e strategie in riferimento a quanto riportato dall'articolo 2 dell'avviso pubblico e precisamente: mobilità e sostenibilità ambientale, viabilità e sicurezza stradale, qualità dell'edificato, qualificazione degli spazi pubblici, ambiente e difesa del suolo, sostenibilità sociale. Delle 3 proposte pervenute ne sono state accolte 2 che rispondevano a quanto richiesto nell'avviso pubblico, le quali sono state anche oggetto di annotazioni e precisazioni che i proponenti dovranno tener conto nella prosecuzione dell'iter che porti all'accordo operativo che dovrà altresì tener conto di tutte quelle eventuali prescrizioni che potranno essere impartiti da enti sovraordinati a cui andranno sottoposti gli stessi accordi operativi, se presentati. La terza proposta pervenuta è stata non accolta in quanto ritenuta carente di tutta la documentazione che andava a dimostrare il rispetto degli obiettivi indicati nell'avviso ed in particolare l'interesse pubblico. Solo un dato e poi concludo, per quanto riguarda la previsione di edificazione tutta di tipo residenziale proposta nelle due manifestazioni di interesse pervenute che sono ampiamente rispondenti a tutti gli standard urbanistici richiesti, sono potenzialmente realizzabili circa 69 alloggi pari al 14,12 del dimensionamento complessivo del PSC per gli ambiti del raggio verde Tresinaro e di ridefinizione dei bordi urbani prevalentemente residenziali. Concludo con un'altra precisazione: le priorità attuative, i termini temporali sono stabiliti nel documento di indirizzo, fermo restando comunque il termine massimo di presentazione degli accordi operativi entro il 1° gennaio 2022, a pena di decadenza di ogni atto propedeutico o preliminare all'attuazione dell'ambito. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Pedroni, è aperto il dibattito. Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Intanto chiedo a Claudio se può proiettare le due aree, quella di Arceto e quella di Fellegara”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“No, non ho il materiale Marcello, cioè ho le piante in cartaceo ma non riesco a proiettarle”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Non lo dicevo per me, lo dicevo perché chi non è stato in commissione sabato mattina farà più fatica a seguire quello che vado a ripresentare rispetto a sabato ed anche per chi non conosce quelle due aree, per cui qualche difficoltà ci potrà essere. Entrambe le soluzioni prospettano un'ottima qualità del costruito in contrasto energetica 4, che comporta la non presenza di allacciamenti del gas metano e quindi con basso consumo energetico. Questo significa che entrambi gli interventi da un punto di vista delle emissioni di ossido di carbonio, che sarà pari a zero, ed anche l'utilizzo di energia solare per cui attraverso pannelli fotovoltaici e pompe di calore sicuramente è un aspetto altamente positivo. Altro elemento positivo è che è prevista la presenza, non ricordo se Arceto, c'è Claudio sicuramente più preparato di me, della colonnina della ricarica dell'energia elettrica. Io auspico che il collegamento alle fognature per quanto riguarda le acque bianche sia minimale e che vengano realizzate (...) naturali per rimpinguamento delle falde freatiche. Un intervento che ho molto apprezzato e vorrei che fosse condiviso dagli altri regolamenti comunali, quindi Giorgio Zanni credo che se ne dovrà fare carico, lo porteremo sicuramente in Unione, è un'idea che ha avuto il nostro capogruppo Luca, è quello di attrezzare le recinzioni con cassonetti con spazi idonei alla raccolta differenziata che ha preso davvero ed è cogente ormai nel nostro territorio, per evitare che i sacchi che vengono lasciati sul marciapiede possono in qualche modo limitare quelle persone che hanno (...) ma non solo, la larghezza della sede stradale. Aggiungo una cosa che non ho detto sabato, ma proprio perché entrambi i lotti ma in modo particolare quello di Fellegara credo che le recinzioni, e questo è un aspetto che vorrei che fosse davvero portato nel prossimo regolamento edilizio, le recinzioni tra i lotti non vengono più realizzate con un muretto in cemento armato ma attraverso (...) rete ed eventualmente con siepe autoctone con elementi arbustivi proprio per aumentare la qualità del costruito. Non sto dicendo niente di nuovo perché quarant'anni fa nel Villaggio Architetto (...) che tutti possono visitare, nonostante sia datato, per la qualità del costruire, perché costituisce davvero un ulteriore passo in avanti rispetto alla questione ambientale. Vado adesso a parlare di Arceto. È sicuramente un'area che da un punto di vista ambientale non dà le stesse preoccupazioni rispetto a quelle di Fellegara, tant'è vero che andiamo a riconvertire immobili dismessi ad uso produttivo a fini residenziali. L'area è ben accessibile ma da incontri che ha avuto l'assessore e da quelli che ho avuto io con le persone che ci abitano, tra l'altro lavorano con me, c'è un deficit rispetto all'abitato. Prima ho detto una cavolata ma mi riferivo a Giorgio come presidente della provincia ed è chiaro che nell'ambito delle funzioni che il nostro sindaco ha nell'Unione, Scandiano deve esercitare un ruolo secondo me di proposizione per portare tutte le novità che il nostro consiglio comunale è capace di esprimere, la nostra maggioranza. Torno ad Arceto. Ad Arceto non ci sono particolari problemi, i residenti dell'abitato vicino, sempre di via Zini, lamentano la carenza di posti auto per almeno 10 posti, 10 posti che verranno aggravati ulteriormente della costruzione della ciclopedonale su via Casalette per cui loro chiedono che per il nuovo comparto lo standard di parcheggio venga aumentato di 15 posti auto rispetto a quelli previsti per gli standard della realizzazione degli alloggi. Altro aspetto è la conservazione il più possibile di due filari di piantumazioni presenti che erano quelli che andavano a mitigare gli edifici preesistenti, uno di questi due è quello ad est tra l'altro e baricentrico alla soluzione planimetrica progettata e l'altro invece va a concedere abbastanza con una nuova arteria di collegamento e di ampliamento di via Zini. Ecco, voi sapete che è obiettivo, e la nostra amministrazione sta facendo davvero tantissimo per mettere a dimora delle piante, sapete benissimo oltre al costo, il tempo che ci vuole alla loro crescita, quindi quelle che ci sono è bene che vengano conservate. Abbiamo appena approvato un regolamento del verde che davvero tutela e disciplina questi aspetti. Altra questione che lamentano e che richiedono più che lamentano, i residenti, è che l'intervento sia subordinato alla costruzione della pista ciclopedonale che collega Via per Casalgrande, che verrà realizzata su via Casalette fino a via Zini. Ecco, io direi che stiamo facendo davvero un salto di qualità perché ogni qualvolta che pensiamo a nuove piccole espansioni il nostro problema è di collegarle attraverso la mobilità dolce queste espansioni con delle piste ciclabili al tessuto e ai servizi pubblici. Credo che sia davvero un nuovo modo di pensare e di realizzare le nostre piste. Ecco, su Arceto, come detto prima, vorrei che Claudio verificasse se anche lì è prevista una colonnina delle ricariche per le auto elettriche. Via Rossi e via del Cristo, qui la situazione è molto diversa. Siamo andati da Arceto, interveniamo su un'area, allora ho finito, finisce qua.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Ho solo segnalato che aveva un minuto a disposizione”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Ma non posso, è una questione urbanistica, quanti minuti mi hai dato?”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“10 come previsto dal regolamento”.

GALLINGANI MARCELLO:

“No, no, per le questioni urbanistiche mi devi dare 20 minuti. Mi rendo conto, se puoi, mi rendo conto che sto spiegando senza farmi capire perché parlo di questioni che chi non le vede e che non conosce le zone, però mi fermo qua e va già bene così. Ringrazio il sindaco di questa cosa”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Riferirò i ringraziamenti, comunque è presente ed ha sentito. Chiedo se ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Prego.”

GALLINGANI MARCELLO:

“Quanti minuti ho per la dichiarazione di voto, Paolo?”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Leggo subito il regolamento per essere preciso: 10 minuti per la trattazione dell'argomento, 5 per eventuali proposte di modifica, 5 per le repliche e dichiarazioni di voto. Sempre quello”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Quindi le prendo per parlare di via Rossi, come dichiarazione di voto. Ovviamente io voto a favore, c'è qualcosa che non va?”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prego, proceda”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Per quanto riguarda le dichiarazioni, ovviamente io voto favorevole, per Arceto, come ho detto prima, ci sono particolare controindicazioni, per quanto riguarda Fellegara invece ritengo che le soluzioni presentate A e B non possono essere accettate perché, nonostante siano soluzioni che non definiscono nemmeno di massima ma solo come elemento di fattibilità perché manca ad esempio della definizione del verde che è un verde pregiato, c'è un microclima esistente, ci sono piante davvero longeve e datate che costituiscono quello che una volta si poteva chiamare parco privato. Direi anche che questo piano, grazie proprio alle capacità che ha avuto il nostro assessore ed il nostro ufficio tecnico, va a risolvere tutte le questioni presenti in via Rossi, del precedente intervento, perché sicuramente non è stato così calibrato e così attento né al verde e neanche all'edificato presente, mi riferisco in particolare ai civici 1, 3, 5 e 7 di via Rossi. Ecco, per cui ritengo che la nuova soluzione che dovrà essere ripresentata tenga particolarmente conto del rilievo del verde, ma proprio per l'alta qualità, rilievo del verde che non significa solo l'elemento ma tutto l'apparato radicale che è sottostante perché voi sapete benissimo che le querce sono piante longeve, ma sono altrettanto particolarmente delicate. Via Pestalozzi che è la via delle querce a Reggio, dopo tanti tanti anni hanno manifestato proprio un decadimento, un invecchiamento, una patologia non più reversibile, come molte piante e querce del San Lazzaro. Un'altra cosa che occorre tener presente è la presenza dei conifere visivi, cosa che non è stata tenuto conto nelle soluzioni A e B, in presentazione Claudio hai manifestato le difficoltà di accesso provenendo da Scandiano sul quartiere, perché sicuramente l'accesso avviene in luogo che presenta notevoli difficoltà. Quindi io vorrei che la progettazione tenesse conto, si tra l'altro gli indici urbanistici che l'ufficio tecnico, che Claudio e l'assessore hanno “concesso” in questa fase preliminare davvero è un continuo al basso indice, quindi hanno fatto un intervento davvero positivo rispetto a quello che c'è in via (...) Ritengo comunque che gli elementi connessi alla presenza degli impianti vegetazionali, ai conifere visivi siano l'elemento caratterizzante molto di più dell'aspetto planimetrico e volumetrico perché siamo proprio in presenza di un territorio davvero di pregio. Ecco un'altra questione che vorrei che fosse evidenziata, ecco, vorrei, ma proprio per comprendere da parte tutti i consiglieri, ci deve essere presentato nella fase un po' più definitiva un rendering contestualizzato, dinamico e direi anche stagionalizzato. Grazie ho finito, scusa Paolo se sono stato lungo, però l'urbanistica prevede... cioè diventa difficile contingentare, quali sono le parti nelle quali mi sono ripetuto e che dovevo saltare e non discutere? Insomma cosa vi devo dire ragazzi? Poi mi raccomando, non facciamo più una presentazione di queste cose qua senza delle piante urbanistiche davanti perché davvero diventa difficile per i nuovi addetti ai lavori”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La ringrazio, prima delle repliche chiedo se ci sono degli altri interventi. Consigliere Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente. Questo punto all'ordine del giorno è stato elencato benissimo sia alla Capigruppo, no alla Capigruppo scusate, alla commissione di sabato mattina ma anche un po' alla Capigruppo. Come ho espresso là, noto che il modo di costruire il nuovo edificato è cambiato molto nel senso migliorativo sto dicendo. Noi purtroppo abbiamo un pensiero diverso dell'edificabilità che va a cozzare a volte con la realtà dei

fatti, a noi piacerebbero tante altre cose che non sto qua ad elencarvi, ma sapete benissimo come la pensa il MoVimento 5 Stelle sull'urbanizzazione, quindi il nostro voto sarà contrario. Auspichiamo, scusate, che visto che è un accordo preliminare, che quando si svilupperà tutto l'iter di questo atto, se verrà approvato, vengano resi partecipi sia i consiglieri comunali sia gli abitanti delle zone che non si trovino dall'oggi al domani una cosa, come già capitato, senza sapere niente. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti, la prendiamo ovviamente come dichiarazione di voto. A questo punto se non ci sono altri interventi poniamo in votazione il punto n. 8.

Si pone in votazione la delibera

favorevoli n. 11;

contrari n. 05 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuti n. 00;

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità

favorevoli n. 11;

contrari n. 05 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuti n. 00;

Punto 9: GRUPPO MISTO – MOZIONE SOTTOSCRITTA DAI CONSIGLIERI BELTRAMI (GRUPPO MISTO-ITALEXIT) NIRONI FERRARONI (GRUPPO MISTO-INDIPENDENTE): CONDANNA DEI FEMMINICIDI ED INTITOLAZIONE DI UNA PIAZZA O PARCO O VIA IN RICORDO DI JESSICA FILIANTI (1978-1996)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Beltrami, prego”.

BELTRAMI DAVIDE:

“Buonasera presidente, buonasera a tutti, io do la mozione, essendo lunga, come letta e penso che l'abbiamo letta tutti. Do la mozione come letta mettendo un appunto dove ho scritto “si dedica un parco a Jessica” e eccetera eccetera, mettevo anche “un bosco”. Volevo dire che questa mozione è stata fatta, uno, per sensibilizzare il problema che è reale e non è solo il problema di Jessica, Jessica deve essere un monitor per tutti quanti, il problema sulle donne è reale, logicamente non c'è solo il problema sulle donne, c'è il problema per i bambini, per gli uomini anche e per tutte quante le categorie quindi questo deve essere solo un monito però importante, deve farci capire che questi problemi sono reali e all'ordine del giorno. Io mi fermo qui e vi ringrazio”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie a lei. Sì l'appunto che ha fatto era saltato fuori dal Capigruppo, recepita e ringrazio da parte del capogruppo Nironi Ferraroni, anche il capogruppo Monti per la proposta. Prego con il dibattito, consigliera Rabitti, prego”.

RABITTI GIULIA:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Vorrei ringraziare innanzitutto i colleghi consiglieri che hanno presentato la mozione appena presentata appunto, perché anche quest'anno abbiamo la possibilità di ribadire anche in Consiglio Comunale l'importanza di una costante sensibilizzazione al contrasto della violenza di genere. Non possiamo che ritenerci d'accordo con quanto proposto all'amministrazione proprio per il valore che ha questa tematica e che questa tematica presenta e che da diversi anni la Commissione Pari Opportunità, insieme ad una rete di associazioni ed organizzazioni territoriali locali, si spende per rendere sempre più condiviso. Quest'anno, come sapete già, il palinsesto di eventi responsabili tutti ha visto la proposta della partecipazione alla camminata di Santa Caterina, la proiezione di un film lo scorso 24 novembre al cinema Boiardo, all'interno della loro rassegna, la creazione di un progetto in collaborazione con impresa speciale base di dipingere di rosso due panchine situate al Parco della Resistenza, le cosiddette panchine dei diritti. Ci tengo a sottolineare che il prossimo 3 dicembre, venerdì, a seguito di un corteo silenzioso che partirà proprio dal municipio, verranno inaugurate. La proposta addirittura di un doppio incontro con la docente universitaria Monia Zalini che sempre venerdì, dialogherà con diversi studenti del Gobetti sulla tematica “linguaggio stereotipo nei media” ed infine una cena di solidarietà con la partecipazione di fondazione Pangea Onlus, per essere sempre più vicini e solidali anche alle donne afgane. Sì, il numero di femminicidi purtroppo oggi in Italia è davvero troppo alto, così come sappiamo sono state troppe e diverse le morti per mano di uomini a donne an-

che nella nostra Provincia. Concludo sottolineando solamente una cosa, che il nostro pieno supporto alla mozione, come già detto, ritengo solamente che, essendo una bella proposta importante, si sarebbe potuto condividere questa proposta in sede di commissione 9 che abbiamo fatto lo scorso 5 novembre, quando abbiamo parlato appunto degli eventi prossimi al 25 novembre in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Qui ci tengo a ricordare anche ai consiglieri uomini che nonostante ci sia la rappresentanza appunto in Commissione Pari Opportunità di una donna, sono sempre caldamente invitati a partecipare e condividere quelle che possono essere le proposte, sempre perché è un segnale di interesse e soprattutto, come sottolinea anche la rassegna che da diversi anni proponiamo, ne siamo effettivamente responsabili tutti. Quindi grazie, questo è anche il nostro voto”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Rabitti. Prego consigliera Maselli”.

MASELLI PATRIZIA:

“Sì, innanzitutto ringraziare anche da parte del nostro gruppo consiliare il consigliere Beltrami, il consigliere Nironi per aver presentato questo atto che sicuramente focalizza l'attenzione sui femminicidi quindi un tema importante in quanto una ferita aperta nella nostra società. La violenza è sempre da condannare in tutte le sue forme ed il fatto che si continuano ad avere tante morti di donne, di madri, di figlie, di sorelle, di amiche a mano di uomini è veramente inaccettabile per una società civile degna di quest'aggettivo, quindi grazie. Abbiamo discusso a lungo su questa mozione, ci terrei a dire però che il nostro gruppo avrebbe preferito forse l'intitolazione di una piazza, parco o quello che sarà, a nome di tutte le vittime della violenza per femminicidi, in quanto tutti, ciascuna è una di troppo insomma, quindi chiaramente inaccettabile sempre, inaccettabile per tutte. Capiamo, però, che - come ha detto il consigliere Beltrami ora - che quest'intitolazione a Jessica Filianti è, come posso dire, un segnale, un simbolo, ecco la parola esatta, il simbolo della persona che è il simbolo di quello che è in quel momento, quella che è diventata, suo malgrado, in quel momento. Quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie a lei. Prendiamo ovviamente sia le dichiarazioni da parte della consigliera Rabitti che della consigliera Maselli come anche dichiarazioni di voto. Assessore Davoli, prego”.

DAVOLI – ASSESSORE:

“In poche parole volevo ringraziare perché credo che questi temi in Consiglio Comunale facciano sempre bene, perché riportano l'attenzione su un tema che come stiamo vedendo purtroppo non è superato, ma ogni giorno è all'ordine del giorno, quindi mi unisco agli interventi fatti. Ricordo, appunto, la volontà che questa amministrazione da sempre ha rispetto a questi temi, ricordo che siamo uno dei primi Comuni ad aver istituito la Commissione Pari Opportunità e che appunto da diversi anni abbiamo cercato di fare rete col territorio per fare in modo che non fosse un argomento che rimanesse chiuso all'interno delle porte comunali, ma che uscisse ed abbiamo cercato, stiamo cercando di provare ad affrontarlo per quanto ci è possibile, a vari livelli. Proprio questo venerdì andremo a scuola con la professoressa Azzaglini che, con gli studenti del Gobetti, parlerà appunto della Convenzione di Istanbul, del significato che ha proprio perché questo è un tema che bisogna imparare a trattare fin da quando i ragazzi e le ragazze sono adolescenti e anche bambini perché sappiamo che è un problema soprattutto culturale e che deve partire molto prima di quanto lo stiamo vedendo perché prima del contrasto c'è la prevenzione, è su questo che dobbiamo lavorare. Quindi io ne approfitto di questa serata per ricordare che venerdì alle 18:00 c'è un corteo che parte dal Municipio, è un corteo che abbiamo in un qualche modo organizzato anche in maniera molto veloce, anche in seguito all'evento purtroppo della settimana scorsa a Reggio, perché non sono solo momenti simbolici ma sono momenti dove è importante che la società civile si muova per prendere una parte perché ricordiamoci che quello che si è riusciti a raggiungere è anche grazie ai movimenti civili che le donne e che anche gli uomini hanno negli ultimi anni portato avanti e quindi questi cortei che sono silenziosi, se sono partecipati sicuramente hanno un valore ancora maggiore. Quindi, anche in quanto portatori di un ruolo politico ed istituzionale, per chi è possibile ed insomma chi lo desidera vi aspettiamo venerdì per questo momento che tra l'altro culminerà al Parco della Resistenza, che è luogo per noi anche di un dramma perché il 30 dicembre 2005 in quel parco morì Franca Galassi, vittima di un femminicidio e quindi come dire ci tocca doppiamente quindi anche come Commissione Pari Opportunità secondo me potremmo avere anche il dovere di parlare di questa mozione per capire anche a chi dedicare effettivamente l'eventuale luogo, che sia bosco che sia piazza insomma, perché come si diceva, le vittime non hanno nome, nel senso che, cioè scusate che le vittime hanno un nome però l'intitolazione giustamente può essere generica oppure specifica. Detto questo, insomma, ringrazio ancora per il tema perché in queste sedi è importante che se ne parli”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Consigliere Beltrami, prego”.

BELTRAMI DAVIDE:

“Ringrazio tutto il Consiglio Comunale. Io invece spero che il nome di una via, di un parco, di qualunque cosa sia fatto il prima possibile perché io vorrei portare qui i genitori anche di Jessica perché è stata una cosa molto tragica, so la storia di questa ragazza, so come si sono svolti i fatti e mi piacerebbe condividerla con tutto il Consiglio Comunale, quindi spero al più presto possibile o tramite commissione o tramite una scelta che farete, ma che la farete il prima possibile. grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passo a questo punto la palla per la gestione di questo tema sollevato ed anche dell’impegnativa per quanto riguarda l’impegnativa della mozione. Passiamo a questo punto alle votazioni”.

Si pone in votazione la delibera

favorevoli n. 16;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Approvato all’unanimità. A questo punto prendiamo in esame il punto numero 10 e numero 4”.

Punto 10: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE ” MOVIMENTO 5 STELLE” RELATIVO AL PRONTO SOCCORSO

Punto n. 4: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FERRARI CHIARA E ALESSANDRO NIRONI FERRARONI – GRUPPO MISTO, IN MERITO AL DESTINO DELLA STRUTTURA NOSOCOMIALE CESARE MAGATI DI SCANDIANO E DEL SERVIZIO NOTTURNO DI AUTOMEDICA

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Se siete d’accordo procederei con l’esposizione del punto dell’ordine del giorno, l’esposizione dell’interrogazione, poi la replica all’interrogazione e poi il dibattito sull’ordine del giorno. Chiedo un cenno anche ai Capi-gruppo se siete d’accordo da questo punto di vista. Prego Barbanti”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie. tengo solo a precisare che in questo ordine del giorno numero 10, è stato presentato un emendamento, quindi non so se sia il caso di continuare su questa linea, per non togliere, non vorrei togliere troppo argomenti al punto numero 4, non so se mi riesco a spiegare”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Ammetto che non ho capito io questa volta”.

BARBANTI MARCO:

“Ci riprovo. Se noi parliamo di questi argomenti va ad intralciarsi magari come discussione con l’emendamento che c’è stato proposto, forse è solo una mia idea, la vedo io così”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Sennò possiamo anche fare separati, cioè fare prima l’interrogazione e poi dopo fare la discussione sull’ordine del giorno”.

BARBANTI MARCO:

“Non voglio cambiare la regola che è stata fatta alla Capigruppo”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Dal momento in cui in Capigruppo c’è stato, su segnalazione e su richiesta del capogruppo Nironi Ferraroni questa possibilità data dall’articolo 19 del regolamento, ovviamente lo facciamo, ci siamo trovati d’accordo in sede di Capigruppo...”

BARBANTI MARCO:

“Che non c’era ancora l’emendamento, però”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Che non c’era ancora l’emendamento perché l’emendamento ci siamo dati il termine oggi all’ora di pranzo, a questo punto se siete d’accordo procediamo con interrogazione e risposta all’interrogazione, dopodiché ordine del giorno, dibattito, emendamento e tutto quanto”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Siete d’accordo se procedere così? Bene, consigliere prego”.

FERRARI CHIARA:

“Buonasera a tutti, io darei per letta l’interrogazione, passerei esclusivamente a leggere le richieste. Per quanto sopra esposto interrogano l’amministrazione comunale nella persona del sindaco o dell’assessore competente, per conoscere le problematiche sottese alla riapertura del PS H24 e le relative tempistiche, i motivi della chiusura del punto nascita scandianese, avendo cura di menzionare i dati relativi alle nascite degli ultimi cinque anni, con specifico riferimento agli standard di sicurezza richiesti di cui all'accordo quadro Stato-regioni. Le risoluzioni circa la problematica del sottorganico nosocomio riferendo sugli eventuali accadimenti per mancato reperimento di medici specializzati e personale addetto. Il futuro nell'orario notturno del servizio con mezzo di soccorso avanzato automedica su Scandiano e risoluzioni. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Ferrari. Prego sindaco”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Buonasera a tutti. Avevo preparato un intervento pre cambio di programma nel senso che un intervento generale mi perdonerete se lo contengo, tanto credo che sia funzionale al dibattito. Innanzitutto voglio ringraziare e voglio evidenziare un dato positivo che mi interessa l’impegno su un tema che sta a cuore a tutto il consesso del consiglio comunale, un bel segnale che sul futuro del Magati ci sia stato e ci sia un acceso dibattito, un segno che la comunità ha la capacità di prendersi cura di quelli che ritiene i presidi fondamentali. Non può essere che una buona notizia una notizia che ci conforta nel ritenerci una comunità coesa, una collettività capace di agire per il bene comune. Va anche detto che non ho condiviso talvolta i toni di questo dibattito che ritengo che la normale dialettica politica non debba mai sfociare nel travisare a volte la realtà, in democrazia appunto il pluralismo un valore fondante basta che non diventa occasione per far passare concetti a volte speculativi. Molto è stato detto, anche perché gli organi di informazione sull'apertura dell'orario ridotto del Pronto Soccorso del Magati, sulla carenza dei medici e sulle difficoltà di un sistema sanitario che deve reinventarsi dopo la pandemia. Il dopo non è da sottovalutare, visto purtroppo i numeri che sono in crescita anche in questi giorni. Quello che ho sentito poco da Scandiano, da altre realtà purtroppo è una verità incontestabile, questa amministrazione voglio sottolineare con forza ha a cuore i servizi sanitari del suo territorio, nessuno qui ha la minima intenzione di arretrare, di fare un passo indietro nella battaglia che stiamo facendo. Ecco, credo che questo sia un punto di partenza doveroso, si tenta a Scandiano non solo di farci apparire come i nemici del Magati, oppure i poteri forti che vogliono la soppressione della sanità territoriale. Io lo dico e lo sottolineo con la stessa forza con cui lo avete già sentito dire, sono il primo, e credo non solo di 26 ma di 80.000 cittadini, che vuole che Magati non chiuda, che vuole che il Pronto Soccorso di primo intervento sia nell'efficacia che era il 28 febbraio del 2020. Lo dicevo prima in Consiglio dell'Unione: credo che sia una responsabilità collettiva quella su temi così delicati che non sono temi di urbanistica che si sono fondamentali, dettano la linea di un'amministrazione su temi importanti che ricadono sul territorio, qui oltre a temi importanti che ricadono sul territorio ci sono anche temi che ricadono sulle paure che i nostri cittadini vivono. E credo che la compattezza su un tema che ci vede, ritengo, tutti dalla stessa parte sia anche da definire nei modi, non solo nei temi, ed i modi sono quelli di raccontare una storia che sia non solo verosimile, ma sia veritiera. Quello che era l'ospedale Cesare Magati il 29 febbraio del 2020 non era lo stesso ospedale che a volte sento raccontare come un ospedale che era l'ospedale Cesare Magati del 1990. Noi dobbiamo capire qual è il punto di partenza con il quale tutti insieme vogliamo combattere questa battaglia: è il 28 febbraio 2020 o è una qualsiasi data di decenni antecedenti? Perché la storia sanitaria di questo presidio è cambiata, ma perché è cambiata anche la sanità, la scienza ha progredito, lo ricordavo prima, chiedo scusa ai consiglieri presenti che l’hanno già sentito, un menisco che è un'operazione chirurgica che a Scandiano viene fatta, trent'anni fa vedeva una settimana di ricovero, adesso entri la mattina alle 7 ed alle 4 del pomeriggio sei uscito. E non è che succede al Magati, succede perché la scienza ha portato questo tipo di interventistica. Quindi vorrei che appunto capissimo una volta per tutte qual è il punto di partenza su cui vogliamo ragionare e combattere insieme per mantenere i servizi che ci sono e c'erano al Magati fino al 28 febbraio. Se è il 28 febbraio o è una data antecedente. Noi teniamo tutti moltissimo al Magati, ci siamo impegnati giorno dopo giorno su tutti i livelli diplomatici possibili a capire per quanto possibile guidare una transizione, far finta che non ci sia stata una pandemia e che tutto debba magicamente tornare come prima lo dico da subito, è una facile tentazione a cui però io non vorrei che ci abbandonassimo. Lottare perché il nostro ospedale, il complesso dei servizi sociosanitari di questo territorio restino un'eccellenza ed una risorsa per la nostra comunità certamente, invece, è una parte importante del nostro agire quotidiano. Gestire situazioni complesse significa non sottrarsi al dibattito, ma significa anche comprendere i contesti in cui certe proposte maturano. Il contesto del sistema sanitario nazionale non solo locale, è un contesto fortemente caratterizzato dalla pandemia che, come tutti vediamo, ancora non può dirsi conclusa, è un contesto nel quale la crisi delle vocazioni mediche, soprattutto per l'emergenza urgenza, va contrastata agendo fin da subito su università welfare lavorativo, equità e

capacità retributive, agendo sulla responsabilità e sull'educazione, agendo su un contesto ampio che avrà anche ripercussioni sulle realtà locali. In questo contesto che va analizzato e compreso anche nei suoi aspetti più complessi o ostici, si innesta la nostra battaglia, una battaglia che tuttora è in atto, che ci porta a proporre l'emendamento che vedremo nel punto successivo. Possiamo accettare seguendo la logica che vi ho presentato in precedenza, che vi sarà un'apertura parziale del Pronto Soccorso dell'ospedale di Scandiano in orario diurno, in attesa che le dotazioni mediche consentano una riapertura ed una ripartenza ad orario pieno. Questo è quello che io mi sento in massima coscienza di dire perché è quello che ci è stato detto dal vertice regionale alla sanità. Si riparte con gradualità ma si riparte per arrivare alla completa copertura oraria del Pronto Soccorso. Noi lo possiamo accettare perché comprendiamo che il contesto è in transizione, perché capiamo e vediamo che lo sforzo dell'azienda Asl nel valorizzare il Magati su altri reparti con un accenno per nulla banale e scontato nel day surgery nella lungodegenza dell'ospedale dà il segnale del fatto che nessuno voglia chiudere o voglia fare in qualche modo, accompagnare il Magati verso un viale del tramonto. Assolutamente, anzi la Asl che voglio ringraziare, sta investendo con molta competenza ed anche con risorse su questo ospedale. Quello che non possiamo accettare è che venga messa in pericolo la continuità assistenziale di questo territorio, che non riguarda solo Scandiano ma anche i Comuni limitrofi, anche complessi da raggiungere. Ed è per questo che se sarà a marzo, perché questo c'è stato detto in commissione e questo riporto anche nell'interrogazione, come risposta all'interrogazione, l'apertura del punto di primo intervento di pronto soccorso del Magati a 12 ore, dovranno essere coperte le 24 ore, come abbiamo volutamente e con forza richiesto, e come credo ci verrà concesso. Quindi sulla continuità assistenziale automediche, auto-infermieristiche stiamo combattendo la nostra battaglia e riteniamo che ci sia lo spazio per farlo perché lo riteniamo fondamentale, anche lo stesso spostamento della guardia medica nell'ampiamiento del pronto soccorso che pare una sciocchezza, è fondamentale per dare continuità e risposta anche fisicamente nello stesso luogo, per non mettere in confusione persone che alle 10:00 di sera si perdono perché non sanno più dove andare. Qualcuno dirà che non basta, altri che non riusciremo, tutto entra a far parte di un dibattito, diventa difficile quando non trae spunto da dati concreti e visioni strategiche condivise. Altro punto della interrogazione è quello legato al punto nascita. Come sappiamo credo tutti, non siamo noi a decidere la chiusura definitiva di un punto nascita nell'Asl di Reggio, c'è una commissione nazionale voluta dal governo Berlusconi credo nel 2002, che sancisce un numero minimo di parti al di sotto del quale non è sostenibile mantenere un punto nascita attivo. Detto che nessuno ci ha comunicato la chiusura definitiva di quello di Scandiano, quindi, ad oggi non c'è chiusa in un cassetto una lettera in cui ci viene comunicata la chiusura del punto nascita, anche qui lo voglio dire pubblicamente, non c'è stata comunicata la chiusura definitiva, notiamo che dai 709 parti del 2011 si è passati ai 382 del 2017, ai 381 del 2018, ai 362 del 2019 ed ai 55 del 2020 che però contano i mesi di gennaio e di febbraio. Si trattano di numeri che fotografano un calo drastico del numero dei parti anche tra i cittadini scandianesi, numeri che collocano il punto nascita di Scandiano ben al di sotto appunto dei 500 parti previsti dal Ministero della Salute, quindi da diversi anni in deroga. Anche in questo caso con uno sguardo di contesto può aiutare, il numero di natalità è diffusa è in calo purtroppo credo in maniera abbastanza evidente, la prossima realizzazione materna infantile di Reggio Emilia, il Mir, ci consente di guardare ad una struttura di eccellenza a pochi chilometri da qui, dotata di una serie di moderne impiantistiche per trattare anche interventi difficili o di criticità inattese. Apro e chiudo una parentesi sul tema dei numeri, i numeri dei parti che vengono effettuati a Scandiano non corrisponde con il numero di scandianesi nati, sono numeri diversi e va anche detto che per scelte delle madri che giustamente si avvicinano in luoghi in cui si sentono più seguite, piuttosto che seguono il proprio ginecologo, più di 1/3 dei cittadini scandianesi che nascono, non nascono a Scandiano, non è che non nascono a Scandiano perché il punto nascita è chiuso, non nascono a Scandiano perché le madri decidono di far nascere i propri figli a Sassuolo piuttosto che al Santa Maria, piuttosto che in altri contesti ospedalieri. Quindi c'è un tema anche di scelta che è un tema sacrosanto che le madri possono compiere nel massimo della loro libertà e del loro senso di sicurezza. In chiusura vorrei ricordare a chi mi giudica di essere troppo autoreferenziale che questa amministrazione ha sempre informato e chiarito attraverso questa assemblea come attraverso altri canali, in merito ad ogni passaggio di questa vicenda. Ricordiamo dai numeri Covi alla rimodulazione dei servizi ospedalieri nei giorni difficili del 28 e 29 febbraio credo di aver comunicato a tutti voi quello che stava succedendo in maniera più rapida e capillare possibile. Poi purtroppo il ruolo è ruolo anche di contatto diretto, l'Asl informa il sindaco, il sindaco cerca di informare in maniera diretta tutto quello che è il comparto non solo ospedaliero ma anche, appunto, di chi siede in quest'aula. Io ho cercato, lo dico con la massima franchezza, di rendervi partecipi nei momenti in cui mi venivano comunicate decisioni o momenti in cui difficilmente, nei momenti difficili in cui le decisioni devono essere per forza di cose prese, credo che l'orgoglio che aveva mosso mi era parso di percepire ogni membro di percepire ogni membro di questo consesso avesse accettato di buon cuore il sacrificio di alcuni

servizi ospedalieri in funzione di quello che era in quelle settimane, in quei giorni un mostro indecifrabile che ci stava venendo addosso da Parma e da Piacenza. Questo mostro non è stato sconfitto e l'ospedale di Scandiano ha tuttora dei letti con pazienti Covid. Io vorrei che tutti insieme capissimo, e vado alla conclusione Presidente, che è una battaglia che non ha un colore politico, che è una battaglia che va al di là delle diversità culturali e di approccio alla materia amministrativa, una battaglia che sarà epocale perché prevedrà un cambiamento, cambiamento che non solo la scienza ha portato negli ultimi anni, ma un cambiamento anche culturale rispetto all'accessibilità della rete ospedaliera reggiana ed alla specializzazione che negli Spoc che sono i 5 ospedali che non sono il Santa Maria, avrà nei prossimi anni. Io ritengo tuttora necessario che il pronto intervento e la sicurezza siano il più capillari possibili, mentre alcune specialistiche possono essere diffuse in un territorio più ampio, che le nostre paure da cittadini, da figli, da genitori siano recepite e raggiunte immediatamente e qui ringrazio gli operatori del pronto intervento i medici nelle automediche, gli infermieri in auto infermieristiche che comunque sottovalutiamo sempre ma sono una risorsa fondamentale, l'auto infermieristica nella provincia di Reggio Emilia costa 1.500.000€ all'anno di servizi, ma non arrestiamo rispetto solo un ringraziamento verso l'azienda, credo che chi abbia seguito tutta questa vicenda e chi la seguirà successivamente abbia sempre sentito che non ci sono dei punti dai quali noi vogliamo arretrare, ci sono sicuramente delle prospettive diverse da quelle che abbiamo conosciuto, ma su Pronto Soccorso, sull'apertura del Pronto Soccorso come orario e comunque sulla completezza del servizio di pronto intervento non arretriamo, su servizi essenziali ai nostri cittadini non arretriamo, vorrei semplicemente che purtroppo stasera il consigliere Santoro ho visto che ha fatto una fotografia davanti all'ospedale ma non è venuto in quest'aula a sentire i nostri interventi, vorrei semplicemente che a volte si parlasse con più franchezza, meno filosofia ma con più chiarezza perché derubricare investimenti anche innovativi da un punto di vista ospedaliero come dolcetti per in qualche modo edulcorare una pastiglia, la pastiglia velenosa che tutti i cittadini devono digerire o ingerire, non credo meriti repliche o perlomeno non merita un inseguire la replica ad un carteggio che ormai è quotidiano, vorrei che ci fosse una presa di consapevolezza e non solo un agito politico, lo capisco e non lo censuro, sia ben chiaro, lo capisco e non lo censuro, mi auguro che la storia dia le giuste risposte nei tempi in cui le risposte potranno essere fornite su chi sbandierava alcune perplessità, alcune paure, su chi cercava di portare calma e serenità su temi che spaventano perché, come dicevo all'inizio, e chiudo veramente, le decine di telefonate che credo ognuno di noi riceva di persone spaventate rispetto a "Oddio chiudo, Oddio se sto male cosa succede?" meritano, secondo me, l'attenzione e la responsabilità di risposte che non siano solamente spauracchi politici ma che siano risposte concrete. Questo credo sia una responsabilità che mi vedrà sempre a fianco di chiunque di voi, senza partiti di appartenenza o maggioranza opposizioni, ma credo sia necessario che ognuno di voi cerchi anche di capire qual è la verità e la diffonda nel maggior numero possibile di contatti che ha, perché se non secondo me non svolgiamo, ma questa è una mia libera interpretazione, il ruolo a cui siamo chiamati. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie, consigliere Ferrari prego".

FERRARI CHIARA:

"Grazie Presidente. Non arretriamo, queste sono le parole che ho sentito e mi fanno sicuramente molto piacere, però le parole che in questi giorni sono state espresse sui giornali dalla maggioranza e quelle che invece ho riscontrato a risposta delle richieste dell'atto, hanno un significato ed anche un sapore di rassegnazione, si prende atto che il PS, punto di primo intervento, avrà un'apertura H12 day surgery, un giorno forse H24 e con molta probabilità dal piano attuativo locale vi sarà la soppressione dell'automedica, questo ci è stato detto, durante l'orario notturno, e dinanzi a tutto ciò si resta inerti. Un inciso: pontificare l'auto infermieristica, così come è stato detto anche nella commissione n. 6, a discapito della medica, per me è sbagliato, per noi è sbagliato, hanno compiti distinti, non possiamo gravare come già anticipato, sui volontari di Croce Rossa, non sono medici qualificati, non sono infermieri. Non possiamo nemmeno essere soddisfatti della trasformazione del Magati, del suo depotenziamento, del passaggio da ospedali di eccellenza a casa di comunità. Per esprimere quindi la nostra soddisfazione dovremo avere risposte certe, una data certa e una inequivoca risposta sulla non soppressione dell'automedica durante l'orario notturno. Tutto il resto non lo possiamo considerare soddisfacente, non è soddisfacente un servizio di tutela della salute a part-time. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie. Prego, Barbanti per quanto riguarda l'ordine del giorno".

BARBANTI MARCO:

"Prima firma Patrizia Maselli quindi la legge lei".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Si chiedo scusa, prego".

MASELLI PATRIZIA:

“Vado a leggere l'ordine del giorno perché già non ha bisogno di spiegazioni, è scritto in maniera molto chiara. Il diritto alla salute è uno dei diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione, la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività. Articolo 32. In queste parole è racchiuso lo spirito con cui i nostri costituenti hanno voluta manifestare l'importanza primaria del diritto alla salute ed all'assistenza sanitaria. Quello di cui da mesi si sta discutendo nel distretto dell'Unione Tresinaro Secchia riguardo al Pronto Soccorso di Scandiano è una questione che allarma fortemente chi ha a cuore il territorio e che necessita di un'azione propositiva e costruttiva comune per scongiurarne la chiusura o anche semplicemente un depotenziamento. Non possiamo accettare che in un distretto vasto e popoloso di oltre 80.000 utenti, come quello rappresentato dall'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, venga ridotto il servizio di Pronto Soccorso a cui tutti noi facciamo riferimento. La preoccupazione delle comunità che vivono sul territorio è notevole ed è stata rappresentata in modo tangibile dalla nascita di alcuni comitati, oltre che da iniziative comunicative che diverse forze politiche locali di ogni schieramento hanno da tempo promosso. Premesso che sono ormai diversi gli annunci fatti da soggetti politici o dirigenti dell'Ausl che riguardano la riapertura del Pronto Soccorso scandinavo, tuttavia questi annunci lasciano spazio a legittimi dubbi relativi al piano organizzativo del servizio stesso. La sorte dell'ospedale Cesare Magati di Scandiano e del suo Pronto Soccorso è una questione che riguarda tutto il comprensorio dell'Unione Tresinaro Secchia ma è destinata a ripercuotersi anche sulla gestione ottimale del presidio del capoluogo reggiano che, inevitabilmente, venendo a mancare la funzione di filtro per tutti i casi di lieve o media gravità che il pronto soccorso scandinavo trattava tempestivamente, si ritrova in carico un numero di interventi immensamente maggiore, mettendo a rischio la tenuta del sistema. Evidenziato che martedì 6 novembre si è tenuta la commissione politiche sociali e tutela della salute del Comune di Scandiano, in cui si è discusso del futuro del Pronto Soccorso e della riorganizzazione dell'ospedale di Scandiano. I lavori di adeguamento di pronto soccorso iniziati ad aprile 2021, da contratto sarebbero dovuti finire ai primi di luglio, ad inizio settembre, cantiere ancora aperto, sollecitato sul tema, il dottor Ferri, direttore del nostro distretto sanitario, rassicurò sull'imminente conclusione dei lavori prevista per fine novembre. A ruota, poi, seguì un comunicato del sindaco Matteo Nasciuti, che dichiarò il rinnovamento del pronto soccorso, come è stato ribadito nell'incontro con l'assessore regionale Donnini, sarà ultimato entro la fine dell'anno e riaperto in modo graduale dai primi giorni dell'anno nuovo, quindi, di fatto, spostando ancora avanti i tempi. Durante suddetta commissione, a cui ha partecipato in qualità di relatore la dottoressa Marchesi, direttore generale dell'Ausl di Reggio Emilia, è emerso che la riapertura del pronto soccorso sarà ulteriormente posticipata verosimilmente ai primi di marzo del 2022. Ricordato che, secondo quanto affermato dal direttore generale dell'Ausl di Reggio Emilia durante la commissione consiliare, i 22.000 accessi certificati al pronto soccorso di Scandiano per l'anno 2018, tre quarti sono avvenuti in orario diurno, quindi 5.500 sono quelli notturni, con una media di 15 per ogni notte che, inevitabilmente, dovranno essere dirottati verso il pronto soccorso di Reggio. Sulla base di diverse previsioni e conseguenti affermazioni, sembra ormai stabilito che, almeno per quanto riguarda la riapertura, il Pronto Soccorso di Scandiano sarà attivo limitatamente alle ore diurne. Si è ipotizzata anche la possibile soppressione del servizio di automedicazione. Ritenuto che la media notturna di cui sopra, assieme ad altri elementi, inevitabilmente imporrebbero una riorganizzazione strutturale anche al punto di primo soccorso di Reggio Emilia, che rischierebbe un drammatico intasamento se non un collasso vero e proprio, e non potrebbe garantire un servizio di qualità. L'apertura nel solo orario diurno precluderebbe l'accesso a quegli utenti bisognosi di un monitoraggio prolungato che superasse l'orario di servizio del Pronto Soccorso. Molto probabilmente, per permetterne la chiusura entro l'orario stabilito, gli accessi al Pronto Soccorso sarebbero interrotti con un largo anticipo rispetto all'orario di chiusura stesso. Il servizio di automedicazione garantisce, prima di ogni altra cosa, un'assistenza immediata d'urgenza che in tanti casi può salvare la vita delle persone. L'automedicazione deve essere considerato un servizio fondamentale a cui un territorio complesso come quello dell'Unione Tresinaro Secchia non può rinunciare. Considerato che il distretto dell'Unione Tresinaro Secchia si caratterizza anche dalla presenza di diverse attività lavorative che prevedono turni notturni e tale realtà implica la possibilità di infortuni proprio in quella fascia oraria esclusa nelle previsioni di riapertura del Pronto Soccorso di Scandiano. Stesso ragionamento deve essere fatto per le tante attività sportive che sul territorio si praticano numerose anche in orari serali. Ritenuto che, smantellare o ridimensionare un polo ospedaliero come il Magati, nonché il suo Pronto Soccorso, che servono una comunità di oltre 80.000 cittadini non sia assolutamente il modo corretto per affrontare le nuove esigenze della sanità locale, spesso citati in articoli interventi pubblici da amministratori locali e rappresentanti dell'Ausl di Reggio Emilia. Ci rivolgiamo a questa assemblea per sottoporre ad essa l'ordine del giorno che sto leggendo, affinché venga stabilita in modo chiaro, la linea che unitariamente possiamo adottare per contrastare il rischio più volte esposto in premessa, tenendo conto anche delle possibilità e delle risorse

se del PNRR messe a disposizione. Si tratta, dunque, di sollecitare in modo efficace, attraverso tutti i canali possibili, tutti i soggetti a cui compete pianificare la gestione sanitaria affinché da una parte venga presentato un piano adeguato e rispondente alle esigenze del territorio e dall'altra vengano erogati i fondi necessari. I proponenti di questo ordine del giorno, scelgono di stare dalla parte di un sincero interesse pubblico che in questo caso riguarda la salute e la necessità di preservare H24 il Pronto Soccorso di Scandiano, in difesa anche del diritto di tutti di essere assistiti in caso di urgenza. Tutto ciò premesso, chiediamo al Consiglio di sottoscrivere questo ordine del giorno in cui si esprime forte contrarietà all'ipotesi di ridurre l'orario operativo del punto di primo intervento di Scandiano, limitandone l'apertura a sole 12 ore e di sostenere unitariamente la necessità e l'importanza di mantenere tale presidio attivo H24. Con altrettanta fermezza esprimere assoluta contrarietà all'ipotesi di sospendere il servizio di automedica H24. Chiediamo inoltre al Sindaco di farsi portavoce della chiara posizione del Consiglio Comunale di Scandiano in tutte le sedi opportune, di promuovere la sottoscrizione di un documento analogo in sede Unione Tresinaro Secchia, di sollecitare il presidente, la Giunta dell'Unione Tresinaro Secchia in merito alla mozione riguardante l'ospedale Magati presentata dal gruppo consiliare Noi per Casagrande durante il Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia del 30 luglio 2020 ed approvata, sebbene emendata, all'unanimità. Di patrocinare ogni eventuale iniziativa pubblica volta ad informare e a contrastare la chiusura, anche se parziale, del servizio di Pronto Soccorso di Scandiano; di trasmettere il presente Documento a tutti gli enti ed i soggetti sottoelencati che sono il Ministero della Salute, il Ministro Speranza, i sottosegretari Costa e Sileri, la Regione Emilia-Romagna presidente Bonaccini, assessore alla salute Donnini, l'Ausl di Reggio Emilia al direttore generale dottoressa Marchesi ed al dottor Marco Ferri direttore del distretto sanitario di Scandiano. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Come aveva anticipato il consigliere Barbanti, era arrivata una proposta di emendamento da parte dei gruppi di maggioranza, a questo punto è aperto il dibattito”.

INTERVENTO:

“Presidente io mi sono perso perché l'articolo 19 prevede una cosa, poi abbiamo convenuto un'altra e adesso ne abbiamo fatta un'altra ancora, per cui volevo solo capire adesso c'è la discussione sull'ordine del giorno, sull'emendamento dell'ordine del giorno? Volevo solo capire questo, ma solo come metodo”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“No ma probabilmente mi sono espresso male io all'inizio, avevo detto di fare l'interrogazione dopo di passare all'ordine del giorno”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Perché noi abbiamo invece capito una cosa diversa, che dell'ordine giorno non veniva data lettura quindi saremmo proceduti con l'interrogazione e quindi saremmo passati sull'emendamento, però si vede che abbiamo capito male noi”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“No, ho capito male io allora, chiedo scusa”.

INTERVENTO:

“No, sennò non avremmo mai, sennò era fuori dalla dinamica dell'articolo 19, siamo andati in contraddizione con quello che abbiamo chiesto in Capigruppo. Nessun problema, solo per capire che cosa facciamo adesso, tutto qui”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo scusa”.

INTERVENTO:

“No, ma è solo per capire, se adesso siamo sulla discussione, sull'ordine del giorno, sull'emendamento, solo a che punto siamo, è proprio un quesito”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Avevo proposto all'inizio della discussione dei punti che ci fosse a questo punto la discussione sull'emendamento e la discussione sull'ordine, più che altro se c'era accordo sul tema dell'emendamento. Forse non ci siamo capiti”.

INTERVENTO:

“Era solo per capire quando potevano intervenire, se potevamo intervenire, con che tempistiche, era solo questo”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Adesso per quanto mi riguarda c'è la discussione all'ordine del giorno come... Vi chiedo scusa se ho fatto un errore, ma assolutamente in buona fede”.

INTERVENTO:

“Non è una questione di errore, è solo una questione di capire a che punto siamo, per saperci regolare noi quando dobbiamo intervenire, perché noi saremmo dovuti intervenire, la consigliera Ferrari sarebbe dovuta intervenire dopo gli esponenti dell'ordine del giorno, poi abbiamo accettato di fare l'interrogazione perché abbiamo inteso che l'ordine del giorno fosse stato dato per letto e quindi in considerazione, si è detto, è stato presentato un emendamento impattante, poi lo vedremo, andiamo a parlare direttamente dell'emendamento all'ordine del giorno, noi l'abbiamo intesa così. Poi dopo abbiamo fatto l'interrogazione, invece l'ordine del giorno è stato esposto, ci mancherebbe, a quel punto, però, la consigliera Ferrari sarebbe dovuta scalare dopo gli esponenti l'ordine del giorno. Tutto a posto, però basta solo capire a che punto siamo e poi dopo noi ripartiamo da lì”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Per me adesso è aperto il dibattito dove i gruppi possono intervenire e nel caso abbia interpretato male, abbia sbagliato, ovviamente l'errore è stato fatto in buona fede, mi scuso, ma era stato fatto anche per dare su questo tema anche modo di discussione da parte di, intervenire da parte dei gruppi consiliari. Tutto qua. E nel caso, ripeto, abbia inteso male, porgo le mie scuse ai gruppi consiliari e, come si dice, farò tesoro di questo momento per eventuali consigli futuri. Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente. Forse sarebbe più opportuno, prima di parlare dell'ordine del giorno, che ho capito così anche io, che venisse presentato anche l'emendamento per poter fare una discussione un po' più completa, perché dopo...”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“L'emendamento...”

BARBANTI MARCO:

“Io l'ho voluto staccare da quell'altro, scusa Paolo, l'ho voluto staccare da quell'altro perché vorremmo che venga dato letto l'emendamento, dopo che viene letto l'emendamento, siccome noi come gruppo consiliare abbiamo intenzione di presentare un subemendamento, non so se si dica così, volevo che si rendesse partecipe tutto il Consiglio Comunale dell'emendamento presentato dal gruppo di maggioranza. Questo avevo inteso io, forse mi sono spiegato male e chiedo scusa, però, altre volte è stato fatto così, nel senso è stato presentato l'ordine del giorno, presentato l'emendamento e poi si è discusso di tutto. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Adesso onde evitare di fare altri errori, visto i precedenti, l'emendamento è stato depositato ed è stato inviato l'emendamento - parlo quello proposto dai gruppi di maggioranza - inviato a tutti i consiglieri, ok? Di conseguenza direi di andare con il dibattito e per quanto mi riguarda do per letto l'emendamento, nel senso che comunque dal momento in cui mi confermate che è arrivato dopo sta alle buone intenzioni di ogni consigliere darlo per letto, di conseguenza partirei con il dibattito per dare voce ai gruppi consiliari, se poi all'interno del gruppo di maggioranza si vuole leggere l'emendamento il tempo è quello che è, comunque sono 10 minuti per intervento, dopodiché all'interno del dibattito potete illustrare il vostro controemendamento però all'interno del dibattito del Consiglio Comunale. Io ritengo che questa sia la soluzione migliore per dare spazio a tutti quanti per poter esporre le proprie ragioni, per poter fare i propri interventi ed eventualmente proporre come in questo caso da parte vostra un controemendamento”.

BARBANTI MARCO:

“Purtroppo per gli scarsi tempi, per la forte discussione che c'è stata nel nostro gruppo chiederò, come già successo altre volte, a tutti i capigruppo di unirsi nella sala consiliare di là e presentare il subemendamento. In questo caso chiedo anche, visto che è la prima firmataria, so che esco dalle regole del Comune, ma che partecipi anche lei perché è parte primaria della cosa. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Se volete, per poi filare via liscio con il dibattito fare da subito l'incontro in Sala Gemellaggi ci diamo un timing. La Sala Gemellaggi è a disposizione, mantenete le distanze e ci riaggiorniamo qua, intanto diamoci 10 minuti di tempo dopodiché vediamo un attimo. Sospendiamo per 10 minuti la seduta”.

I lavori del Consiglio comunale, sospesi alle ore 23,30, riprendono alle ore 23,45.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Possiamo riprendere. A questo punto partiamo con il dibattito. Foracchia, prego”.

FORACCHIA MARCO:

“Come gruppo di maggioranza noi avremmo volentieri accolto sia nell'intento che nella gran parte dei contenuti l'ordine giorno proposto dai colleghi consiglieri del MoVimento 5 Stelle, che però si inserisce a nostro avviso nel percorso di confronto e stimolo che l'amministrazione nel suo complesso ha attivato sul tema nelle modalità che le sono proprie per quanto di competenza. Avremmo ritenuto di portare un contributo tramite

l'emendamento all'ordine del giorno che pur non stravolgendo a nostro avviso l'intento ed i contenuti, poneva maggiore accento sul fatto che è necessario portare avanti un confronto attivo tra l'amministrazione locale e l'azienda Ausl e gli operatori che attraverso di essa portano avanti sia la definizione dell'organizzazione che l'operatività, cercando di evitare, se possibile, forzature che rischierebbero di risultare controproducenti. È infatti fondamentale a nostro avviso che l'amministrazione si ponga a fianco dell'azienda Ausl, consapevole del fatto che la quasi totalità delle problematiche che hanno imposto scelte difficili quale la temporanea riduzione dell'operatività del punto di primo intervento anche noto come Pronto Soccorso di Scandiano e la rimodulazione dei servizi dell'ospedale Magati, che nascono da un contesto nazionale complesso critico e di difficilissima soluzione nel breve periodo. Se qualcuno vuole contestare quei fatti, il fatto che queste problematiche siano su scala nazionale, si trova davanti a dei fatti da contestare, non opinioni. Questo non vuol dire però subire supinamente le decisioni dell'Ausl, in alcun modo, tutt'altro. Riteniamo, infatti, importante sottolineare e ricordare all'azienda Ausl in tutte le sedi opportune che le amministrazioni locali, come espressione dell'interesse della collettività, devono essere tenute non solo informate, e forse su questo avrebbero potuto fare di più, ma anche coinvolte negli aspetti decisionali, come fatto peraltro nel vecchio percorso Pal, in quanto quei margini discrezionali che a volte sono piccoli ma ci sono nelle scelte lasciatevi liberi dalla situazione congiunturale, devono comunque essere oggetto di discussione e, dove possibile, mediazione tra una visione prettamente tecnica e quella dei portatori di interesse della comunità. La nostra amministrazione vuole essere sempre più parte attiva quindi del processo di riorganizzazione del Magati e del relativo punto di pronto soccorso, punto di primo intervento. E continuerà a portare avanti con determinazione le istanze del territorio, anche con iniziative forti, per tutelare il diritto della salute e dell'assistenza sanitaria dei cittadini del nostro distretto dell'Unione Tresinaro Secchia nel suo insieme. Confidando, avremmo confidato che queste motivazioni potessero portare ad un emendamento condiviso che a questo punto sembra non essere condiviso, di cui però diamo lettura comunque anche se viene ritirato l'ordine del giorno principale, ne diamo comunque lettura, leggiamo la versione emendata”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo scusa consigliere Foracchia, è la versione emendata che avete...”

FORACCHIA MARCO:

“No è la versione emendata proposta quella già trasmessa”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Quella lì davamo...”

FORACCHIA MARCO:

“La diamo per letta”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La diamo per letta nel senso che comunque...”

FORACCHIA MARCO:

“Non siamo arrivati ad una versione congiunta pertanto direi che chiudo qua il mio intervento e faccio proseguire il dibattito”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“L'ho detto ad inizio, diciamo prima dell'interruzione che davamo per letto il testo trasmesso oggi perché è stato inviato a tutti i consiglieri, di conseguenza uno ha già potuto vedere quali possono essere state le proposte di modifica che dopo eventualmente andranno al voto. Aveva chiesto prima la parola il consigliere Nironi Ferraroni dopo Barbanti. 10 minuti come da regolamento”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Prima dell'intervento del capogruppo Barbanti che mi ha anticipato così il mio gruppo la loro comprensibile direi decisione di ritirare l'ordine giorno in discussione, ci terrei a nome di tutti i consiglieri del mio gruppo a fare un rapido intervento su quello che è il tema posto all'ordine del giorno la nostra interrogazione e poi appunto dall'ordine del giorno dei colleghi del Movimento 5 Stelle. C'era una frase che mi ha sempre stupito quando ho iniziato la mia carriera politica nel fronte studentesco che era riferita alla politica, dice “nessuno si occupa di politica, attento perché poi la politica inevitabilmente si occupa di te”. Devo dire che la storia dell'ospedale Magati è una storia della politica che si occupa della sua comunità, ma perché la politica? Beh perché Cristina Marchesi è stata nominata l'8 luglio 2020 dal presidente Stefano Bonaccini ed è una nomina, come tutte le nomine dirigenziali di alto livello, politica, il presidente Bonaccini è espressione di una scelta politica. Il direttore sanitario locale di Scandiano è stato vicesindaco prima della nomina ed è espressione di una scelta politica. Il sindaco che è intervenuto è espressione una scelta politica, chi ha presentato l'emendamento è espressione di una scelta politica. Tutte scelte politiche che sono però la stessa scelta politica, quindi consentite a chi non esprime questa scelta politica di far questa semplicissima equazione per cui chi viene in

audizione e nominato da chi chiama le persone in audizione perché appartiene se non addirittura allo stesso partito, alla stessa coalizione e quindi forse chi non appartiene a questo file rouge può legittimamente porsi qualche interrogativo. Noi qualche perplessità l'avevamo sollevata, ma anche tecnica, come potrà la Giunta interloquire con efficacia, con efficienza nei confronti ad esempi di un direttore sanitario che è stato vicesindaco? Io personalmente è un tema che mi sono posto e che noi ci siamo posti. Come può il vicesindaco attuale direttore interloquire con la Giunta di cui è stato vicesindaco e per il quale ha chiesto addirittura prima nella storia della comunità scandinava la fiducia. Sono interrogativi sacrosanti. Poi, scusate, finisco l'aneddoto, c'è una vecchia storia reggiana che esemplifica la storia di colui che diciamo parte con un capitale e poi per alterne vicende non necessariamente criticabili e contigue l'una con l'altra, entra con un capitale, di solito l'esempio era quello di un animale di grossa taglia e finisce fuori dal mercato con due uova. La storia dell'ospedale Magari è questa, efficacemente il consigliere Santoro che non è presente in questa sede, in uno dei suoi tantissimi numerosi comunicati, ha però fotografato quello che era l'ospedale di Scandiano, ed è vero, era il secondo ospedale della Provincia, questo è efficace e lo è stato fino ai primi anni. È una storia, quella che diceva il consigliere Santoro, che raccontava il consigliere Santoro in un suo comunicato, con quella precisazione del secondo ospedale della Provincia che è vera, ed è la storia di questo aneddoto, di questa storia che esemplifica come a volte le gestioni non vanno viste nei singoli passaggi, perché nei singoli passaggi magari la scelta è giusta perché di volta in volta il baratto che fa l'aneddoto raccontato non è criticabile in sé per sé, però il risultato finale che si è partiti con un grosso capitale si è arrivati con un pugno di mosche. E questa è la storia dell'ospedale di Scandiano, perché l'ospedale di Scandiano era il secondo ospedale della Provincia. Ora quali siano stati i baratti, tornando all'aneddoto, cioè quali siano state le evoluzioni che in vent'anni hanno portato il secondo ospedale della Provincia, perché tale era, ad essere l'ultimo ospedale della Provincia, non siamo noi a doverlo spiegare, ma chi è frutto di quella scelta politica ininterrotta che deve spiegarlo, perché se noi vediamo la storia frazionata allora c'è sempre una giustificazione: adesso c'è il Covid, in passato, in quest'aula sono state sviluppate le più varie argomentazioni, però qual è il risultato finale? e qual era il punto di partenza? Il punto di partenza era quello del secondo ospedale della provincia, il punto attuale lo vedete oggi. allora bisogna alzare lo sguardo, capire che cos'è accaduto, perché la pandemia che ha avuto un impatto al quale il nostro gruppo consiliare non si è mai sottratto come senso di responsabilità, perché la chiusura temporanea legata all'emergenza non è stata in alcun modo criticata dal nostro gruppo consiliare, è l'ultimo passaggio involontario, come dicevo prima, in quest'evoluzione non sempre ci sono delle scelte sbagliate, di un percorso più ampio, perché quando in quest'aula dai banchi dell'opposizione che è sempre stata la stessa opposizione mentre dall'altra parte c'era sempre la stessa scelta politica, si diceva ma attenzione perché il nuovo piano regionale prevede investimenti cospicui a Sassuolo, attenzione perché lo prevedeva a Baggiovara, attenzione lo prevede a Reggio, attenzione perché ci sono quattro appalti a Montecchio. E Scandiano dov'era? Il vaso di coccio fra i vasi di ferro. Noi ci troviamo di fronte ai pezzi di questo vaso di coccio, perché? Perché il secondo ospedale della Provincia oggi Scandiano non è il secondo ospedale della provincia. Questo è inequivocabile e qualcuno ci deve spiegare il perché. Ora, con tutto il rispetto per i ruoli, non si può pretendere che chi è frutto di una scelta politica ininterrotta che ci ha portato in queste condizioni venga a chiedere all'opposizione di spiegare le ragioni di condividere le scelte di questo passaggio, ma è fuori da ogni logica. Noi in quest'aula dovremmo capire e vederci spiegato il perché ci troviamo in questa situazione, che non è assolutamente il problema della pandemia, perché anche nel corso dell'audizione che abbiamo sentito tutti chi in diretta e chi in differita, il problema pandemico è un evidente problema che si pone appunto a valle di un percorso più ampio e molto più risalente, detto fuor di metafora, ed è giusto che i cittadini scandinavi lo sappiano, i buoi sono scappati da tempo a Scandiano e chi doveva custodirli è sempre la stessa scelta politica, perché sennò, se non fosse così, oggi dovremmo dire non Scandiano era ma Scandiano è il secondo ospedale della provincia. Ed invece usiamo un tempo diverso dal presente. Questo è innegabile. Inutile che ce la stiamo a raccontare, la pandemia, non la pandemia, i tagli, ragazzi ci sono delle località sanitarie sulle quali l'azienda sanitaria regionale ha investito e si dice ma a Scandiano li fanno gli investimenti? io ho un medico conoscente, come tanti di noi, che dicono: ma io sono dal Magari dall'89 ho visto sempre un cantiere al Magari dall'89, ed è innegabile, altra grande verità. Il Magari è un cantiere dall'89, eppure non è più il secondo ospedale della Provincia, scelta politica. Lo stesso presidente Bonaccini fautore della scelta della dottoressa Marchesi, la quale non ha fatto altro che tirare da un punto di vista aziendalistico le conclusioni di pilastri risalenti nel tempo, non è certo decisione della dott.ssa Marchesi la chiusura programmata sistematica di alcune funzionalità dell'ospedale Magari. Scelta politica. La scelta politica si è vista su Castelnuovo Monti perché le indicazioni nazionali sui punti nascita, nel momento in cui con un (...) clamoroso si è detto "no ma è una scelta politica che la montagna non possa perdere un punto nascita, costi quel che costi". Non è una scelta politica? È una scelta politica, allora noi aspettiamo che a Scandiano ci sia una scelta politi-

ca che ci dica “guardate costi quel che costi a Scandiano il giorno X entro e non oltre il giorno X ci sarà il pronto soccorso H24”, punto. Punto, perché quando c'è la scelta politica in Italia, in qualunque altro paese al mondo le cose si fanno, si fanno, si fanno cose molto più complicate, credetemi, in Italia che aprire il Pronto Soccorso di Scandiano. Se c'è la volontà politica, noi vogliamo uscire da quest'aula, non ci siamo usciti nell'audizione ma ci vogliamo uscire adesso, con una data ferma. Il Sindaco dice: fermo l'impegno per l'automedica notturna. Crediamo di averla. No, io voglio uscire da quest'aula con la certezza che il giorno.. non ci sarà mai la soppressione dell'automedica notturna, con la certezza che c'è una data limite entro la quale il pronto soccorso sarà attivato, altrimenti ci devono venire a spiegare il perché, cosa che tutti conoscono in quest'aula, tutti, il pronto soccorso di Scandiano è frutto e si inserisce in un più ampio discorso che vede, purtroppo, la località sanitaria di Scandiano come una località dove si farà del day surgery, dove ci sono dei distaccamenti giornalieri di medici che svolgono e sviluppano la loro professionalità altrove. Bene per Scandiano? Non lo so, non penso che sia un bene tutto quello che è accaduto, non solo da un punto di vista sanitario, ma anche da un punto di vista economico, perché ci sono interi micro settori, se volete, dell'economia di base scandianese, come alcuni settori come erano ad esempio alcuni negozi di merceria, facciamo un esempio concreto: alcuni settori di negozi di merceria che hanno visto in modo drammatico crollare il loro fatturato che hanno chiuso, ci sono nomi e cognomi se vogliamo farli, e tutto ciò che era l'indotto annesso e connesso dalle affittanze fino appunto ai negozi che abbiamo citato, che ha sofferto di questo declassamento della località sanitaria di Scandiano. Vogliamo dire che non è vero? Uscite da questa aula e andate a dire alle persone che l'ospedale di Scandiano non è più o è ancora il secondo ospedale della Provincia. Non è vero. Non è vero, non è il secondo ospedale della Provincia in questo momento Scandiano, lo era, non lo è più. Chi siede da questa parte ha governato durante questa transizione? No, chi è che ha governato interrottamente? Chi oggi ci dice che tutto sommato va bene, che dobbiamo capire l'Asl. Ma come, i dirigenti dell'Asl sono gli stessi che avete nominato voi, come è possibile questa cosa? Il direttore che non c'entra ovviamente nulla in questa vicenda sulla gestione perché i buoi sono scappati da tempo, era il vicesindaco, sedeva in questi banchi, ha chiesto la fiducia alla popolazione scandianese per una linea legittima, sacrosanta, noi l'abbiamo detto fin dall'inizio “distribuiamo il piano professionale a quello politico”, non è certo responsabilità sua la chiusura del Pronto Soccorso, ci mancherebbe, ma è frutto di una continuità di scelta politica. Ora, l'opposizione è fuori da questa scelta politica e chiede risposte che non ci sono arrivate. L'unica risposta, volevamo noi chiudere l'intervento, vi ringrazio per l'attenzione, che è una data precisa, perché se c'è la scelta politica, la scelta politica non può che venire per quanto dimostrato solo dalla vostra parte, in Italia come in qualunque altro paese al mondo le cose si fanno. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Barbanti prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente. Il nostro ordine del giorno è pensato e scritto con l'intento di portare la voce dei cittadini che sono alcuni anni che non si sente per niente sicuro e si preoccupa del fatto che il sistema sanitario col passare degli anni, viene sempre più depotenziato. Ci è anche stato proposto un emendamento, sia nella parte iniziale che si potrebbe anche accettare, anche se sembra che non siamo dei bravi scolari però può anche essere che non siamo bravi scolari, che ci sbagliamo nello scrivere, ma di certo non nella sostanza. Arrivando alla parte finale dell'ordine del giorno, questo è proprio inaccettabile per il semplice fatto che snatura completamente il nostro ordine del giorno, fatto per cercare di avere certezze sul futuro del Pronto Soccorso aperto e in forza H24. Visto che nella riunione che abbiamo fatto tra i capigruppo poc'anzi non abbiamo trovato un accordo, non vi ha fatto desistere dal voler stravolgere un documento chiaro nei suoi intenti. **Ritiriamo l'ordine del giorno** e chiedo al Segretario Comunale di mettere a verbale che lo ritiriamo perché la maggioranza voleva trasformare un nostro documento con richieste nette in un documento privo di qualsiasi obiettivo concreto e non quello di rimanere immobili. Quindi chiedo cortesemente che venga messo, non so la forma che dovrà essere, ma che venga messo a verbale che noi ritiriamo questo ordine del giorno perché viene stravolto nella sua parte finale, avremmo potuto accettare la parte iniziale, come ho detto prima, ma non possiamo accettare la parte finale perché sennò, allora, la prossima volta che presento un ordine del giorno lo chiedo alla maggioranza come lo devo presentare e poi dopo glielo presento. Scusate la polemica ma è polemica solo politica, niente di personale. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al segretario”.

SEGRETARIO COMUNALE:

“È chiaro nella verbalizzazione ci sarà la volontà del ritiro dell'atto naturalmente, la motivazione invece che lei esprime, che dovrei sottolineare in un verbale che già diventa tale nel momento in cui viene sbobinato,

non è altro che una ripetizione di ciò che ha detto quindi il ritiro va bene, ma sottolineare nel verbale che già verrà, ripeto, già è stato registrato e che verrà chiaramente trascritto integralmente, la motivazione già c'è quindi inutile andarlo a replicare nella deliberazione. Era soltanto una constatazione, non è una contraddizione. Il ritiro viene saltato perché chiaramente si interrompe la discussione. La motivazione già insita nella verbalizzazione quindi era inutile ricalcarlo, questo volevo dire”.

BARBANTI MARCO:

“Se posso dire la mia un attimo su quello che ha detto il Segretario, scusate, ho fatto questa richiesta perché voglio dar forza al nostro pensiero e per noi non è sufficiente il verbale, cerchiamo un'altra forma che dica chiaramente che è stato ritirato perché stravolto nel suo contenuto, punto. Grazie”.

SEGRETARIO COMUNALE:

“Ho ribadito naturalmente quello che lei mi ha detto, è una verbalizzazione”.

PRESIDENTE:

“A questo punto essendoci il ritiro dell'ordine del giorno, come detto dal Segretario, la discussione su questo punto si interrompe, ho appena detto che a questo punto essendoci stato il ritiro la discussione su questo ordine del giorno si interrompe, come poc'anzi detto dal Segretario quindi si passa al punto numero 11”.

INTERVENTO:

“Mi scusi segretario non è possibile, chiedo nella mia ignoranza, non si può discutere sull'emendamento presentato e sulla risposta al testo. Quindi decade tutto completamente, ok”.

INTERVENTO:

“Io l'ho intesa così, dal momento in cui io ritiro...”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Si interrompe, perché altrimenti dopo poi devo dare spazio a tutti quanti”.

Punto 11: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Segretario”.

SEGRETARIO COMUNALE:

“La comunicazione consiste naturalmente in una deliberazione di Giunta dove è stato fatto un prelevamento dal fondo di riserva ai sensi e per gli effetti degli articoli 166 e 176, scusate la stanchezza, del Decreto Legislativo 267/2000. Nella sintesi è stato prelevato dal fondo di riserva la somma complessiva di 25.000€ per incrementare alcuni stanziamenti che riguardano le spese di registrazione dei contratti e spese notarili e poi spese per liti, arbitrati eccetera quindi quei 25.000€ che sono stati naturalmente prelevati servono per impinguare questi due capitoli. Nient'altro”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono interventi su questo? Mettiamo in votazione. Chiedo scusa, solo una comunicazione. È 00:11 anche per me. Non ci sono altri punti all'ordine del giorno già comunicati in sede di conferenza di capogruppo che il consiglio comunale a dicembre sarà il 23 di dicembre, cercheremo un accordo per quanto riguarda l'orario, un orario in cui cercheremo di venire incontro a tutti quanti. Grazie, buonanotte”.

AI SENSI degli art. 54 – 55 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale gli interventi dei Consiglieri vengono integralmente registrati e la loro trascrizione dattiloscritta viene depositata agli atti presso l'Ufficio Segreteria Generale quale verbale di seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)